La biblioteca di un prete friulano del '500: Santo Sbaiz da Ronchis, pievano di Tramonti*

EUGENIO MARIN

[A stampa in "la bassa", 44 (2002), pp. 7-58 © dell'autore]

Profilo di pre' Santo Sbaiz

"Pre' Santo delli Sbaici"

"Si presentò nel Santo Offitio un huomo di stattura poco alta con capa, over tabaro et capello in testa, di pelo rosso con barba rossa tonda [...]. Et interrogatus de eius nomine cognomine exercitio sua professione, respondit: «Io ho nome pre' Santo delli Sbaici de Ronchis della Tisana diocese di Venetia, del q.m ser Battista Sbaiz...»"[1]. Con queste parole pronunciate nel gennaio del 1569, il protagonista della nostra storia compariva per la seconda volta di fronte al tribunale del S.Uffizio di Venezia, per discolparsi dalle accuse che gli erano state mosse sul finire dell'anno precedente.

Di Santo Sbaiz non conosciamo molto; la sua esperienza umana, che si colloca nel corso del XVI secolo, ebbe inizio in quel di Ronchis presso Latisana, località che lo vide risiedere per quasi tutta la vita, in un anno imprecisato (collocabile negli anni venti o al massimo primi anni trenta del '500) e si concluse con la morte, pure essa non documentata con certezza ma verosimilmente avvenuta a ridosso del 1600[2].

I pochi documenti che lo riguardano, oltre il processo, sono atti sparsi rinvenuti in vari archivi, specialmente ecclesiastici, che ci aiutano a ripercorrere brevemente le attività svolte durante il suo ministero sacerdotale: sappiamo che fin dal 1561 egli era titolare del beneficio di Santa Maria di Tramonti (di Sotto) nella diocesi di Concordia, pieve di cui manterrà la titolarità fino al 1572, quando gli subentrerà il nipote pre' Giovanni Battista Sbaiz[3]. Dalle visite pastorali compiute in quella pieve dai vescovi di Concordia risulta però che egli non prestava direttamente la cura d'anime, ma in sua vece vi era un cappellano da lui stipendiato. Ciò non deve stupire poiché contemporaneamente pre'

---

* *Esercitazione svolta nell'ambito del corso di Storia del libro e della stampa, prof. M. Infelise, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 1997/98.*

[1] A.S.Ve., *S.Uffizio,* b. 23/9; CASTELLARIN 1997, p. 34.

[2] L'ultimo documento che lo menziona è una lettera scritta di suo pugno e datata da Ronchis il 3 maggio 1598; CASTELLARIN 1998, pp. 41-42.

[3] Il 5 ottobre 1561 nel corso della visita pastorale a Tramonti risultava che il pievano era "presbiter Sanctus Sbaiza", ma era assente ed al suo posto c'era il cappellano "pre' Jacobo de Presereano de Loncha". A.C.V.Pn., *Visite pastorali,* b. 4/1. Per la visita apostolica del 1584 si veda: A.C.V.Padova, *Visite Pastorali,* Visita Apostolica de Nores, vol. 6, c. 365r.

Santo se ne stava a casa sua, proprio a Ronchis, dove si occupava delle anime, incaricato e stipendiato dal comune. Ma non bastava ancora: oltre alla reggenza di quella curazia dal 1564 al 1594[4], negli stessi anni lo troviamo in un altra località, e precisamente nella vicina Fraforeano ancora una volta a percepire uno stipendio per attendere alle funzioni curaziali nella villa per almeno un decennio a cavallo del 1560[5].
L'attività di pre' Santo non si ferma qui, e nemmeno le sue fonti di reddito, dato che egli svolse per gran parte della sua vita anche le funzioni di notaio, come testimoniano gli atti notarili che si conservano tuttora, da lui rogati nella villa di Ronchis e nelle località vicine tra il 1554 e il 1592[6].
Possiamo tentare, con una stima approssimativa, di computare i "redditi" percepiti dal nostro pre' Santo: sappiamo che la pieve di Tramonti garantiva al suo successore nel 1584 una rendita annua di 60 Ducati[7] (e possiamo supporre che lo stesso incamerasse una decina d'anni prima anche pre' Santo). È possibile inoltre stabilire l'introito che gli era assicurato dalla cura di Ronchis, infatti all'atto di nomina di un curato veniva stipulato un vero e proprio contratto e in quello del 1600 si ricordano alcuni preti che nel passato avevano sottoscritto un simile accordo riconoscendo al nuovo eletto un analogo trattamento "economico". I precedenti erano proprio pre' Santo e pre' Giobatta Sbaiz i quali avevano goduto dei seguenti emolumenti: *formento del comun stara n° 6, netto e crivellato; Vino di commun orne n° 6, puro et sufficiente; Formento di raggion della Chiesa di San Zuane* (di Latisana) [...] *stara doi et vino orne due, et una gallina* [...] *Item dalla Confraternita di Sant'Andrea formento stara uno, legni carra n. dui; Licenza di poter tenir doi animali bovini, herba per un piovegador, e stame e fieno. Le cerpidure delli campi* [...]. *Item gli concedono dui campi* [...]. *Di più che li sia tenuto in conto il cortivo dell'Habitatione et serato, et insieme la casa o che li faccino la teza et si dia l'horto che si dà con la casa* [...][8]. Infine bisogna conteggiare quanto ricavava dalla cura di Fraforeano ed i proventi dell'attività di notaio per comprendere che tutto

[4] CASTELLARIN 1987, p. 56. Pare tuttavia che pre' Santo abbia svolto le funzioni di curato a Ronchis ancora per qualche tempo. CASTELLARIN 1998, pp. 39-42.
[5] Durante il processo del 1568-'69 egli dichiara: "Ho una pieve che si domanda Santa Maria di Tramons diocese di Concordia, ma io sto a Ronchis et essercito la cura lì de i Ronchis, et son salariato per tal cura, et ho otenuto anche il beneficio che si domanda Fra Florian, che è sotto li magnifici signori Barbarici, in quel luogo ho essercitato la cura 10 anni, ma adesso tengo uno sustituto". A.S.Ve., *S.Uffizio,* b. 23/9; CASTELLARIN 1997, p. 34. La comunità di Ronchis esercitava il diritto di nomina dei curati che venivano eletti dalla *Vicinia*, quindi seguiva il gradimento da parte del pievano di Latisana (Pieve sotto la cui giurisdizione si trovava Ronchis), del Patriarca di Venezia (diocesi cui era soggetta Latisana) e dei Vendramin (in quanto proprietari del feudo di Latisana). Questo fino al 1907 data d'erezione a parrocchia di Ronchis. Invece Fraforeano era curazia sotto la Pieve di Madrisio di Varmo. I Barbarigo, con l'acquisto del feudo di Fraforeano acquisirono anche lo *Jus patronato* (scelta, nomina e mantenimento del sacerdote). B. CASTELLARIN 1987, p. 52, 87.
[6] A.S.Ud., *Archivio Notarile Antico,* b. 3847.
[7] A.C.V.Padova, *Visite Pastorali,* Visita Apostolica de Nores, vol. 6, c. 365 r.
[8] CASTELLARIN 1987, pp. 95-96.

ciò gli permetteva, se non di navigare nella ricchezza, almeno di condurre una vita dignitosa, e gli consentiva, come vedremo, di avere una piccola ma fornita biblioteca.

Il processo[9]

La tranquilla esistenza di pre' Santo fu turbata verso il cadere dell'anno 1568 allorché un tale pre' Arsenio Fortezza, pievano della vicina parrocchia di Madrisio di Varmo, confinante con i luoghi dove prestava la cura d'anime il Nostro, lo denunciò al tribunale dell'Inquisizione di Venezia[10]. Le accuse del Fortezza confortate da pochi, ma all'apparenza qualificati, testimoni[11] inguaiarono seriamente pre' Santo che di punto in bianco e inaspettatamente si trovò al centro delle attenzioni del temutissimo S.Uffizio.

I capi d'imputazione derivanti dalla denuncia erano piuttosto gravi considerato anche il periodo storico in cui si colloca la vicenda: in pieno clima controriformistico un sacerdote che si vedeva costretto a difendersi di fronte all'Inquisizione non aveva certamente una posizione invidiabile; tuttavia dagli incartamenti del processo che si sono conservati sembra che pre' Santo non solo non si sia mai scoraggiato, ma che abbia affrontato con piena tranquillità quei difficili momenti nonostante la gravità delle accuse.

Accuse in primo luogo di essere in odore di eresia: ad esempio ritenere che Gesù Cristo fosse nato da seme umano[12], l'aver negato pubblicamente l'esistenza del Purgatorio nonché l'autorità del romano Pontefice e aver pure affermato di non credere ai "perdoni", fino alla sacrilega combustione di una "preziosa" statua di Sant'Antonio appartenente alla chiesa di Fraforeano[13].

Ma il capo d'imputazione che qui interessa maggiormente, fu quello di detenere libri "heretici" che gli sarebbero stati inviati da un suo zio prete "che se ne fuggito nelle terre de heretici" ed inoltre di dispensare quei libri "a chi ne vuole, et va seminando queste prave heresie, et dà ricapito ed alloggia heretici et Ugonoti che vengono da queste parti in qua dandogli suffragio et denari...".

---

[9] Gli atti del processo, conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia, *Sant'Uffizio,* b. 23/9, sono stati editi integralmente da CASTELLARIN 1997, pp. 22-52. Nel presente lavoro ci si è rifatti a detta versione, pur controllata con l'originale, in particolare per l'elenco dei libri.

[10] Pur trovandosi le località di Ronchis e Latisana in Friuli oltre il Tagliamento, i loro territori non erano sottoposti alla giurisdizione spirituale di Aquileia, bensì a quella dei Patriarchi di Venezia essendo quei luoghi soggetti fin dal 1180 alla diocesi di Grado. Per questo motivo il processo contro pre' Santo Sbaiz venne condotto dal tribunale dell'Inquisizione di Venezia e non da quello di Aquileia-Concordia. CASTELLARIN 1987, p. 50-51.

[11] In particolare il capitano del feudo di Fraforeano, sulla cui reputazione apprenderemo cose non molto edificanti.

[12] Questa accusa viene candidamente riferita da un un teste il quale, forse non pienamente consapevole del limite tra lecito ed illecito, con un sincero "Io l'ho per buono" esprime comunque un giudizio positivo su pre' Santo. A.S.Ve., *S.Uffizio,* b. 23/9, c. 4r. Si veda anche ALLEGRA 1981, pp. 895-947, dove a p. 906 si cita proprio il caso di Santo Sbaiz.

[13] CASTELLARIN 1997, p. 25.

Ce n'era abbastanza insomma perché scattasse immediatamente l'ordine di arresto nei confronti di pre' Santo.
Ai primi di dicembre del 1568 il Consiglio dei X ordinò ai Nobb. Sigg.ri Bartolomeo ed Alvise Vendramin, in qualità di titolari del Feudo di Latisana, di effettuare tale arresto, nonché di sequestrare i suoi libri: mandato che fu puntualmente eseguito dal capitano di Latisana il 7 dicembre; tuttavia pre' Santo non fu trovato in casa poiché, come si apprenderà poi, "si trovava alla fiera di San Vido"[14]. Gli incaricati passarono al setaccio l'abitazione del prete rinvenendo un centinaio di libri che furono diligentemente inventariati e spediti a Venezia.
Intanto il Sant'Uffizio cominciò a chiamare i testimoni, partendo da Martin Gabuso, conduttore del feudo di Fraforeano che confermò sostanzialmente le accuse del Fortezza[15].
Finalmente lo stesso pre' Santo risolse di costituirsi di fronte all'Inquisizione: "lasciato la sua parochia, et povera famiglia" il 22 dicembre 1568 giunse in Venezia; essendo prossime le festività natalizie il tribunale gli concesse di risiedere dalla Nobile signora Elena Vendramin che lo ospitò per i due mesi del processo e pagò pure una fideiussione di 1000 ducati[16].
Il 24 dicembre pre' Santo inviò una lettera al tribunale con la quale egli rivolse a sua volta delle pesanti accuse nei confronti dei suoi denunciatori e attraverso la quale veniamo a conoscenza di alcuni interessanti particolari della vicenda.
Secondo pre' Santo i responsabili della denuncia a suo carico, ossia pre' Arsenio Fortezza e Martin Gabuso, avevano architettato un complotto ai suoi danni per estrometterlo dalla cura di Fraforeano, (il cui titolare era un prete, zio di pre' Santo, che anni prima aveva rinunciato a favore del nipote), avendo anch'egli degli interessi su quel beneficio (l'uno come titolare della pieve di Madrisio, matrice di Fraforeano, l'altro come capitano dell'omonimo feudo). I precedenti di tali personaggi non erano molto edificanti; anche supponendo una certa esagerazione ce n'era veramente abbastanza per dipingerli come due spregiudicati e senza scrupoli che di fronte ai loro interessi personali non guardavano in faccia nessuno, specialmente chi, come pre' Santo, aveva tentato di ostacolarli.
Di Martin Gabuso, uomo litigioso ed arrogante, basti ricordare che si rifiutava di pagare il quartese incitando altri a fare lo stesso, inoltre aveva compiuto una serie di atti che non lo inquadravano certamente come un buon cristiano (specie agli occhi dell'Inquisizione): non rispettava i digiuni e le astinenze, frequentava poco la S. Messa e una volta aveva persino osato seppellire una sua parente dentro la chiesa senza consenso alcuno[17].

---

[14] *Ivi*, p. 29. Trattasi di San Vito al Tagliamento (Pn).
[15] *Ivi,* p. 30.
[16] *Ivi,* pp. 30-31.
[17] *Ivi,* pp. 32-33.

Per non parlare di pre' Arsenio, colpevole non solo di aver più volte tentato nel passato di far perdere al Nostro la cura di Fraforeano, ma anche la sua pieve di Tramonti (dove era giunto a spargere la falsa notizia della morte di pre' Santo), senza ricordare che anche come sacerdote era pure egli figura alquanto ambigua per aver messo in cinta una giovane ragazza e per alcune pratiche magiche che era solito professare[18].
Nel suo intervento scritto e nei successivi interrogatori che lo videro interloquire con il tribunale, pre' Santo si difese efficacemente da tutti gli addebiti: riguardo alla sua ortodossia sottolineò fermamente di essere sempre stato "catholico fidelissimo et obediente figliolo della santa catholica Chiesa romana" negando di aver mai detto cosa alcuna contro la religione o il Papa[19], né tanto meno di aver avuto rapporti con degli eretici. In merito all'atto sacrilego della combustione del simulacro ligneo di Sant'Antonio, affermò che la statua, ridotta in condizioni disastrose, era stata bruciata seguendo le disposizioni ecclesiastiche e alla presenza delle autorità comunali, e che le ceneri erano state seppellite nel cimitero[20].
Per quanto riguarda i libri proibiti, il tribunale sembra quasi lasciare in secondo piano tale accusa accontentandosi di quanto pre' Santo disse, e cioè di non possederne "come sa le vostre signorie" avendogli sequestrato l'intera biblioteca, né di averne mai ricevuti da suo zio prete, che non era nelle terre "de heretici", o da altre persone[21].
Le successive deposizioni dei testimoni convocati dal Sant'Uffizio sia a Venezia sia a Udine) sono per la maggior parte favorevoli a pre' Santo, confermando sostanzialmente il sospetto della macchinazione compiuta dal Gabuso e da pre' Arsenio Fortezza ai suoi danni: è il caso del pievano di Varmo pre' Giovanni Rafin, del Nobile Bartolomeo Vendramin di Latisana e del N.H. Agostino Barbarigo il quale in particolare affermava: "Io l'ho quanto alla fede per cattolicissimo et Dio volesse che ne fusse assai della sua qualità, et molte volte quando son stato fuora ho aldito la sua Messa, et nel aldir ne ho avuto grande devotione per la dice con gran riverentia et benissimo, et anche nel ragionar con lui l'ho trovato catholicissimo et mi ha anche richiesto molti libri pertinenti alla cura d'anime, et io sapendo che 'l se dilettava di legger queste cose spirituali, li mandai il libro di Tulio Crispoldo"[22]. Di diverso parere era la moglie del Gabuso, sostenitrice delle accuse a proposito di certe espressioni non ortodosse sull'invocazione alla Madonna dette da pre' Santo in confessione, ma sulla cui attendibilità permangono forti dubbi essendo certamente manovrata dal marito[23], ed infine un certo Battista Mezzanello il quale sosteneva di aver sentito in paese che pre'

[18] Come ad esempio il "far guardare li putti dentro de inghestera d'acqua" (un particolare vaso di vetro) per guarire le malattie degli occhi. *Ivi,* p 23, 51.
[19] *Ivi,* p. 30.
[20] *Ivi,* p. 35.
[21] *Ivi,* p. 36.
[22] *Ivi,* p. 48.
[23] *Ivi,* p. 47.

Santo, avvertito di un'imminente perquisizione, avrebbe tempestivamente fatto sparire dalla sua raccolta alcuni volumi compromettenti[24].
Dall'inizio del processo erano passati già due mesi durante i quali pre' Santo aveva soggiornato a Venezia; visto che oramai il tribunale aveva compiuto tutte le indagini sul suo caso, il Nostro rivolse una supplica affinché fosse lasciato tornare a casa: "...perché sono hormai passati dui mesi ch'io son qua a obedienza con tanto danno et pregiudicio di preditta casa mia, che Iddio benedetto sa, oltra anco la mia curra ne patisse grandemente in questi santi giorni. Non credo che li miei nemici calunniatori falsi possino ricever maggior contento, quanto sentir hora, ch'io sia intervenuto qui lungamente con danno di casa mia et con mormoratione del mio populo, Iddio li perdoni, io non dirò più, acciò non offenda l'intelligentissime orecchie di vostra illustrissima signoria in la cui gran humilmente me ricadi"[25].

Colpevole o innocente?
Il 31 marzo 1569 il tribunale dell'Inquisizione spedì una lettera indirizzata al vescovo di Concordia, al vicario foraneo di Latisana e al Sant'Uffizio di Aquileia-Concordia, dove si comunicava il rilascio di pre' Santo e la decisione di "lasciarlo essercitar la cura come faceva per avanti", ferma restando la possibilità di riconvocarlo nel prossimo futuro in qualsiasi momento[26].
Pre' Santo rimase certamente un osservato speciale dell'Inquisizione, tale provvedimento può essere considerato come un'assoluzione, vista l'assenza di ulteriori risvolti finora accertati.
Nel contesto storico in cui si svolse il processo non occorreva poi molto per finire davanti all'Inquisizione: alcune parentele sospette, un cognome che poteva ispirare vaghe reminiscenze straniere[27], il possedere molti libri e avere una certa sete di conoscenza e magari delle vedute un po' più ampie del dovuto, tutto ciò poteva bastare per finire nei guai nel clima di "terrore" controriformistico, che poteva rendere verosimili anche delle accuse montate ad arte e palesemente ispirate da motivi di invidia e da attriti personali.
Tuttavia la non colpevolezza di pre' Santo sembra garantita soprattutto dall'inattendibilità dei suoi accusatori: un prete corrotto ed un ufficiale forestiero balordo[28], ma anche dallo spessore politico e sociale dei testimoni a lui favorevoli come i Barbarigo e i Vendramin, (questi ultimi perfino lo ospitarono a Venezia...) che gli assicuravano una forte protezione. Ma nemmeno il sostanziale proscioglimento compiuto dal Sant'Uffizio sembra sopire del tutto qualche sia pur remoto fondamento di verità nelle accuse; in particolare appare fin troppo strano il fatto che pre' Santo

[24] *Ivi,* p. 45.
[25] *Ivi,* p. 49.
[26] *Ivi,* p. 52.
[27] Sbaiz, cognome attestato a Ronchis fin dal XV secolo, deriverebbe da Schweiz, "*Svizzero". Ivi,* p. 22.
[28] Il Gabuso era originario di Brescia.

fosse assente nel momento dell'arrivo del capitano di Latisana (mandato guardacaso dai Vendramin) per l'arresto ed il sequestro della biblioteca, al punto che sorge un sospetto (viste anche alcune testimonianze in tal senso) che pre' Santo fosse stato avvertito e di conseguenza abbia provveduto per tempo non solo a non farsi trovare, ma anche e soprattutto a far sparire i libri proibiti.
Ma, è bene ribadirlo, questi sono solamente sospetti. Per ora dobbiamo accontentarci di analizzare la biblioteca per comprendere alcuni aspetti sulla formazione culturale di pre' Santo e sul periodo storico in cui si colloca la sua esperienza umana e religiosa.

La biblioteca

Il sequestro e la lista dei volumi

Il 7 dicembre 1568 il capitano di Latisana eseguì l'ordine di arresto di pre' Santo ed il sequestro dei suoi libri; come abbiamo visto il sacerdote non fu trovato in casa, così venne effettuata solo la perquisizione nella sua abitazione: "Ora sono stati trovati i libri contenuti nell'incluso inventario, i quali in un sacco bollati si mandano con le presenti a vostre clarissime signorie..."[29]. Segue la lista.

> ***[lista] di pre' Santo de' Sbaici***[30]
> *[...]*[31]
> *Epistole Heroides Ovidii*
> *Comedie Terentii*
> *Rationale divinorum offitiorum*
> *Antonii Mancinelli opera*
> *Liber sacerdotalis*
> *Herasmus De consicribendis epistolis cum aliis operibus*
> *Aldi Manutii. Institutiones gramatice*
> *Alberti Patavini. doctoris in evangelia Quadragesimali conciones*
> *Ciceronum rethorica ad Herennium*
> *Terentie comedie*
> *Horatius cum commento*
> *Confirmatione e stabilimento di tutti i dogmi catholici*
> *Liber cathecuminorum*
> *Elegantie Laurentii Valla*
> *Ambrosius Calefinus*
> *Orationum Ciceronis primo volume*

[29] Lettera di Bartolomeo ed Alvise Vendramin al Consiglio dei X datata 7-XII-1568. *Ivi,* p. 26.
[30] I passi di lettura incerta sono stati evidenziati con la sottolineatura ondulata (~~~~~~).
[31] Il primo titolo della lista non è leggibile.

Historie Polibii
Tullius de offitiis
Comentaria divi Thome de Aquino super epistolis Pauli
Alter Calefinus
L'Ecclesiaste di Salomon, tradotto per Antonii Bruccinoli
Epistole familiares Ciceronis
De incarnatione verbi Domini
Salustius
Liber psalmorum redentionis eiusdam
Theologi opera
Universal descrittio' del mondo
Aurelii bienati elegantie
Petrarca spirituale
Lucretius, Donatus
Compendio delle historie del regno di Napoli
Ricettario di Galeno
Cartularius Gramaticus
Fragmenta Georgicae Vergiliis
Epithome colloquiorum
Manipuls curatorum
Opera nuova d'amore
Epistole familiares Mar. T. C.
Tullius. De offitiis in octavo
Specchio della lingua latina
Lettere del signor Gioseffo Palavicino
Appiano Alessandrino
Horatius, in octavo
Speculum confessorum
Operetta nova di tre compagni
Speculum lapidum
Summa angelica
Distica moralia catonis
Offitio della gloriosa Vergine Maria tradotto per Mario Filelfi
Dieta salutis sancti Bonaventure
Sex linguam dictunarius
Valerius Maximus in 16mo
Prima parte del dialogo over interrogatorio, raccolto dal reverendo padre Don Giovanni Paolo da Como
Alphabetum grecum
Confessionale pro istructione confessorum fratris Hieronimi Savonarole
Postille maiores

Sermoni over omelie divote, del reverendo m. Giovanni Dal Bene, veronese
Herotemata greca Guerini
Prima parte del Novo Testamento
Psalmista secundum consuetudinem romane Ecclesie
Augustinus testus
Le vie de' Santi Padri volgarizzate
Prediche di fra' Girolamo Savonarola
Spinarosa
Libro scritto a man in quarto
Un fragmento delle comedie di Terentio , in ottavo
Fragmentum expositiones in evangelia in octavo
Psalterium secundo more romano, in 16mo
Breviarium [...]
Opus aureum super [...] totius omni
Costitutiones Patrie For[ii Iulii]
Peroti. Gramatica
Breviarium [...] ordinarium
Terentius, in folio cum commento
Libretto in ottavo scritto a pena, intitolato "Epistola magistri Hieronimi Lucensis". Comincia: "Libera caritas cogit me"
Libretto in ottavo de latini et epistole
Un raccolto d'elegantie
Item un altro raccolto di sententie
Item un libretto a pena che comincia: "Reverendo messer barba e padre oss.^{mo}"
Ioannis Sulpitii Vetulani De versum scansione
Un fasciculo di lettere.

La ricerca

La biblioteca di pre' Santo Sbaiz comprendeva in tutto 82 titoli, ovvero questi sono quelli rinvenuti dal capitano di Latisana durante il sequestro. Nella trascrizione sopra riportata, basata sulla versione di Castellarin[32] ma verificata sulla base dell'originale[33], compaiono 81 opere appartenenti effettivamente allo Sbaiz (una dell'elenco è illeggibile) alle quali si potrà aggiungere un libro prestatogli dal patrizio veneziano Bartolomeo Vendramin, come si apprende dai verbali del processo[34].

Sulla base di tale elenco si è cercato di ricostruire, nei limiti del possibile, l'originaria struttura della biblioteca. Utilizzando alcuni strumenti di ricerca bibliografica, in

[32] CASTELLARIN 1997, pp. 26-29.
[33] A.S.Ve., *S.Uffizio,* b. 23/9.
[34] CASTELLARIN 1997, p. 48.

particolare cataloghi e repertori a stampa, ma soprattutto gli OPAC[35] di alcune tra le più importanti biblioteche del mondo[36], si è proceduto ad una ricostruzione della notizia, cercando nel contempo di individuare il maggior numero d'informazioni su autori ed opere. I dati emersi sono stati quindi inseriti nelle schede compilate per ciascun libro e riportate in appendice[37].
Non sono mancate le difficoltà rappresentate dalle molteplici lacune, sviste ed errori di cui la lista in esame è costellata, a cui si deve aggiungere la non sempre agevole leggibilità del testo e le abrasioni presenti sullo stesso per comprendere come inevitabilmente i risultati che ci apprestiamo a commentare siano incompleti; tuttavia a nostro giudizio sufficienti per procedere ad un'analisi abbastanza attendibile.
Per comodità espositiva si è ritenuto di individuare alcuni temi sui quali puntare maggiormente l'attenzione; in particolare saranno trattati i generi e la lingua delle opere presenti nella biblioteca, la presenza di eventuali testi proibiti ed infine verranno esposte alcune considerazioni sulle edizioni.

I generi delle opere
All'interno delle opere sequestrate a pre' Santo si possono individuare due grandi categorie: i testi di carattere religioso e quelli di vari argomenti non inerenti la religione. Operando una rapida statistica, e considerando solamente le opere il cui genere è stato determinato con sicurezza, emerge un dato abbastanza interessante: la percentuale dei libri d'argomento sacro è pari al 42%, un valore tutto sommato basso se si considera che il proprietario era un sacerdote. La percentuale si riduce ancora se si compie un'ulteriore ripartizione per materie, inserendo i classici della letteratura greca e latina e le opere di argomento dubbio; in questo caso l'indice si fissa sul 37% attestando comunque tale categoria come quella di maggioranza relativa. Seguono le opere di argomenti vari con il 29% e i classici con il 23%.
Vediamo ora in dettaglio ciascuna di dette categorie.

Opere di argomento religioso
Tutt'altro che omogenea, tale famiglia può essere a sua volta suddivisa schematicamente in svariati sottogruppi.
a) *Catechismi, guide e manuali per confessori, repertori di casi di coscienza, sillogi di prediche, opere devozionali, ecc.*

[35] Sigla di "On line Pubblic Acces Catalogue", ovvero cataloghi di biblioteche consultabili sulla rete Internet.
[36] In particolare ci si è avvalsi dei cataloghi delle seguenti biblioteche: British Library di Londra, Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, Biblioteca del Seminario di Pordenone, Biblioteca Nazionale di Parigi, Biblioteca del Congresso di Washington. L'utilizzo degli OPAC di queste ed altre importanti biblioteche italiane e straniere, consultabili direttamente sulla rete Internet o su CD-ROM, ha facilitato le ricerche.
[37] Alle schede numerate riportate in appendice al presente lavoro, si rinvierà di volta in volta in nota.

Con il diffondersi della stampa ebbe una forte spinta la diffusione di testi rivolti al mondo ecclesiastico, in particolare ai sacerdoti in cura d'anime; strumenti che miravano ad offrire un ausilio specialmente nell'esercizio della confessione e nella predicazione, il cui uso era raccomandato dalle stesse autorità ecclesiastiche specie in età post-tridentina, al fine di garantire una migliore preparazione del clero[38]. In questo campo ebbero una parte consistente i titoli in volgare, rivolti ad una fascia del clero costituita da semplici preti che talvolta a malapena sapevano leggere; ma tra i "manuali" di pre' Santo figurano quasi soltanto opere in latino a testimonianza di un livello culturale non certo infimo: ricordiamo il *Manipulus curatorum* di Guy de Montrocher, opera stampata circa un centinaio di volte nel corso del XVI secolo[39], la *Summa angelica* del beato Angelo da Chivasso, che Lutero, considerandola una tipica espressione del potere e testo demoniaco, bruciò nella pubblica piazza nel 1520[40], il *Confessionale pro instructione confessorum* del Savonarola[41], ed un *Liber cathecuminorum*, che si proponeva come giuda per la corretta amministrazione dei sacramenti[42]. All'elenco si aggiunge anche un libro di cui non conosciamo il titolo, del celebre predicatore Tullio Crispoldi, che pre' Santo ebbe in prestito dal nobile Agostino Barbarigo come lo stesso afferma in occasione dell'interrogatorio: "...et mi ha anche richiesto molti libri pertinenti alla cura d'anime, et io sapendo che 'l se dilettava di legger queste cose spirituali, li mandai *il libro di Tulio Crispoldo*"[43].
Un cenno particolare merita uno tra i pochi testi non latini, ossia la *Confirmatione e stabilimento di tutti i dogmi catholici*, lavoro a più mani di chiaro stampo controriformistico patrocinato dal vescovo di Verona Luigi Lippomano con lo scopo di operare una confutazione popolare alle dottrine luterane e che rappresenta il più rilevante scritto polemico, in italiano, degli anni intorno alla metà del XVI secolo[44].
Le altre opere in volgare sono le raccolte di prediche tra cui spiccano quelle "pericolose" di Girolamo Savonarola di cui ci occuperemo più avanti[45], e l'unico testo appartenente al filone della letteratura diretta ad alimentare la pietà popolare, ben rappresentativo del genere, ossia le *Vite dei santi padri* del Cavalca[46].
b) *Sacre scritture ed esegesi dei testi*

---

[38] A titolo di esempio segnaliamo un articolo delle Costituzioni Sinodali della diocesi di Concordia del 1567 promulgate dal Vescovo Pietro Querini: "*Comandiamo a tutti quelli sacerdoti che hanno cura d'anime et confessano che debbano haver alle mani qualche libro che tratta de sacramentis et insegna a confessare perché non sapendo loro per dottrina dar penitentia conveniente a peccati de confitenti possino impararle ut sciant ligare et solvere*". PIGHIN 1975, p. 164.
[39] BARZAZI 1995, p. 172; FEBVRE – MARTIN 1995[4], pp. 220-320. Si veda anche la scheda n°36.
[40] Si veda la scheda n° 47.
[41] Si veda la scheda n°55.
[42] Si veda la scheda n°13.
[43] CASTELLARIN 1997, p. 48. Si veda inoltre la scheda n°55.
[44] Si veda la scheda n° 12.
[45] Si veda la scheda n° 63.
[46] Si veda la scheda n°62.

Assai scarno è il panorama delle edizioni della Sacra Scrittura dove appaiono solamente alcuni libri dei Salmi e un Salterio[47], la traduzione in volgare dell'Ecclesiaste a firma del Brucioli[48], nonché una non meglio identificata stampa, riteniamo pure essa in volgare, del Nuovo Testamento[49], mentre manca un'edizione completa della Bibbia. Meglio rappresentata è invece la schiera dei commenti e delle sillogi: la compilazione sui Vangeli quaresimali *In Evangelia quadragesimalia conciones* di Alberto da Padova[50], il commento alle lettere di Paolo di San Tommaso d'Aquino, le fortunatissime *Postille Maiores*, di autore incerto, silloge di passi commentati della Bibbia[51], il *De incarnatione verbi Domini* di Giovanni Maria Verrati[52], composizione evangelica sulla vita di Gesù, ed infine un frammento delle *Expositiones in Evangelia* di cui non abbiamo individuato l'autore[53].

c) *Opere liturgiche*

Pochissime sono le opere liturgiche, nel più ampio senso del termine, e quasi tutte ad uso personale[54]: troviamo un paio di Breviari[55], un Ufficio della Beata Vergine tradotto da Giovanni Mario Filelfo[56] ed infine il *Liber sacerdotalis* ossia il "Rituale romano" - libro liturgico della Chiesa romana che contiene i riti per l'amministrazione dei sacramenti e dei sacramentali dei quali è ministro ordinario il sacerdote - curato dal domenicano Alberto da Castello[57]. Degno di nota è pure l'interessante *Rationale divinorum offitiorum* di Guglielmo Durand, scritto che ci consegna una preziosissima descrizione della prassi liturgica di un tempo: si va dagli edifici sacri alle gerarchie ecclesiastiche, dai paramenti all'esposizione dettagliata sui riti della Chiesa, gli Uffici Divini, le solennità, ecc.[58].

d) *Opere teologiche, padri della Chiesa, ecc.*

La categoria si esaurisce con due soli titoli della lista, peraltro assai vaghi: un *Theologi opera* ed un *Augustinus testus* di difficile identificazione[59].

I classici

I testi che rientrano tra i classici della letteratura greca e latina sono numericamente, come abbiamo visto, una fetta abbastanza consistente della biblioteca di pre' Santo, e

[47] Si vedano le scheda n° 25, 60 e 68.
[48] Su tale autore si veda oltre il paragrafo dedicato ai libri proibiti e la scheda n° 21.
[49] Si veda la scheda n° 59.
[50] Si veda la scheda n° 8.
[51] Si veda la scheda n° 56.
[52] Si veda la scheda n° 23.
[53] Si veda la scheda n° 67.
[54] Tale scarsità si deve forse al fatto che i testi liturgici usati per le celebrazioni religiose venivano conservati in chiesa.
[55] Si vedano le schede n° 69 e 73.
[56] Si veda la scheda n° 49.
[57] Si veda la scheda n° 5.
[58] Si veda la scheda n° 3.
[59] Si vedano le schede n° 26 e 61.

riflettono la sua cultura fondata su di una preparazione scolastica di notevole livello; gli antichi erano infatti di primaria importanza nell'insegnamento delle scuole umanistiche[60]: Virgilio, con le *Georgiche*[61], Cicerone, con le *Epistole Familiari, le Orazioni* e il *De officiis*[62], Ovidio, presente nel nostro elenco con le *Epistolae Heroidum*[63], Orazio, con due volumi non identificabili[64], fino all'anonima, ma un tempo creduta di Cicerone, *Retoricarum ad Herennium*[65]. Accanto a questi troviamo altri autori latini, gli storici romani Valerio Massimo e Sallustio che pure ebbero una notevole diffusione tra i testi a stampa[66], ed il commediografo Terenzio censito con ben quattro edizioni delle sue commedie[67].
Gli scritti greci hanno uno spazio decisamente minore con tre soli autori: si tratta ancora una volta di due storici, Appiano, ricordato per una *Storia romana*[68] e Polibio autore delle *Storie*[69], e di un famoso medico dell'antichità: Galeno, del quale pre' Santo possedeva un esemplare del *Ricettario*[70] opera di carattere medico ad ulteriore conferma della molteplicità dei suoi interessi.

Altre opere
Tutti i rimanenti titoli, non classificabili nelle precedenti categorie, sono stati raggruppati a loro volta in altri insiemi:
a) *Grammatiche e dizionari, opere di eloquenza, poetica, stilistica, ecc.*
L'istruzione scolastica di tipo umanistico, oltre che sullo studio dei classici, si fondava sull'apprendimento delle lingue antiche. L'abbondanza di opere che costituivano i testi di riferimento per l'insegnamento posseduti da pre' Santo sono dunque testimoni del suo grado di preparazione, e forse anche del probabile ruolo di insegnante da lui stesso esercitato.
Di primaria importanza erano le grammatiche latine e greche: tra le prime troviamo la Grammmatica di Niccolò Perotti[71], mentre tra le seconde spiccano gli *Erotemata* di Emanuele Crisolara nell'adattamento latino di Guarino Veronese[72] e le *Institutiones gramatices* di Aldo Manuzio[73] alle quali potranno forse aggiungere un *Cartularius*

[60] CAVAZZA 1984, pp. 197-203.
[61] Si veda la scheda n° 34.
[62] Si vedano le schede n° 38, 39, 16, 18, 22.
[63] Si veda la scheda n° 1.
[64] Si vedano le schede n° 11 e 43.
[65] Si veda la scheda n° 9.
[66] FEBVRE – MARTIN 1995[4], p. 325. Si vedano inoltre le schede n° 24 e 52.
[67] Si vedano le schede n° 2, 10, 66 e 74.
[68] Si veda la scheda n° 42.
[69] Si veda la scheda n° 17.
[70] Si veda la scheda n° 32.
[71] Si veda la scheda n° 72.
[72] Si veda la scheda n° 58.
[73] Si veda la scheda n° 7.

gramaticus ed un *Alphabetum grecum*[74]. Moltissime anche le opere di eloquenza latina: gli *Elegantiarum epitomata* di Aurelio Bienato[75], lo *Specchio della lingua latina* di Giovan Andrea Grifoni[76], le *Elegantiarum linguae latine* di Lorenzo Valla[77] ed altri testi, su cui punteremo la nostra attenzione in seguito: l'*Epitome colloquiorum* e il *De conscribendis epistolis,* che assieme ai *Disthica moralia Catonis* sono i tre titoli della produzione di Erasmo da Rotterdam presenti nella lista[78]. Inoltre ricordiamo alcuni libri inerenti la poetica che completano il panorama dei testi di bello stile latino: il *De versuum scansione* di Giovanni Sulpicio[79], e l'*Opera omnia* di Antonio Mancinelli[80].
Non meno rilevante è la presenza dei dizionari; immancabile quello famosissimo di Ambrogio Calepino, di cui pre' Santo deteneva ben due esemplari[81], oltre ad un dizionario plurilingue (latino, italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco), il *Sex linguarum dictionarius*[82].
b) *Letteratura*
Completamente assenti i grandi nomi della letteratura contemporanea, sono solamente tre i libri appartenenti a tale gruppo: *Il Petrarca spirituale* di Girolamo Malipiero, riduzione in veste religiosa del Canzoniere petrarchesco[83], l'*Opera nova d'amore chiamata Camilla* di Baldassarre Olimpo, raccolta di componimenti in vari stili e metri[84], e l'*Operetta nova de tre compagni*, un poemetto in ottave di ridotte dimensioni (32 pagine nell'edizione del 1534), dal modesto valore letterario non meno delle opere precedentemente elencate[85].
c) *Storia e geografia*
Anche in questo caso sono pochissimi i titoli individuati; il *Compendio delle historie del Regno di Napoli* di Pandolfo Collenuccio è senza dubbio il più interessante, primo testo che affronti in tutta la sua vastità e in termini criticamente validi la storia del Regno[86], e che ci testimonia ancora una volta la varietà di interessi di pre' Santo. Si segnala poi l'*Universal descrittion del mondo*, di cui non abbiamo rinvenuto nessuna notizia nei repertori, ma che riteniamo possa essere un trattato geografico[87].
d) *Testi giuridici*

[74] Si vedano le schede n° 33 e 54.
[75] Si veda la scheda n° 28.
[76] Si veda la scheda n° 40.
[77] Si veda la scheda n° 14.
[78] Si vedano le schede n° 35, 6, 48.
[79] Si veda la scheda n° 80.
[80] Si veda la scheda n° 4.
[81] Si vedano le schede n° 15 e 20.
[82] Si veda la scheda n° 51.
[83] Si veda la scheda n° 29.
[84] Si veda la scheda n° 37.
[85] Si veda la scheda n° 45.
[86] Si veda la scheda n° 31.
[87] Si veda la scheda n° 26.

L'unica opera di questo genere è un libro molto particolare, che comunque non stupisce ritrovare nella biblioteca: le *Costitutiones Patrie Foriiuli*, raccolta delle leggi e consuetudini della Patria del Friuli raccolte dal patriarca Bertrando nel 1366, opera che fu la prima ad essere stampata in quella regione nel volgarizzamento fattone da Pietro Capretto[88]; tuttavia l'esemplare posseduto da pre' Santo è una successiva ristampa in latino[89].

e) *Altro*

Rimangono esclusi dalle precedenti rigide classificazioni alcune opere di argomento vario come ad esempio la raccolta di lettere in volgare *Delle lettere libri tre* di Giuseppe Pallavicino o per le quali non è stato possibile reperire informazioni esaustive sul contenuto: lo *Speculum lapidum* del medico pesarese Camillo Leonardi[90], un *fasciculo di lettere* e un *libreto a pena che comincia "Reverendo messer barba e padre oss.mo"*, probabilmente scritture private di pre' Santo[91].

Titoli non identificati

Sono solamente cinque i titoli della lista rimasti sconosciuti, in alcuni casi per l'estrema vaghezza della descrizione come *un libro scrito a man in quarto*[92], o *un libreto in ottavo de' latini ed epistole*[93] o ancora un *raccolto di sententie*[94], in altri anche per la difficoltà di lettura: *Lucretius Donatus (?)* e *Spinarosa*[95].

Latino e volgare

Dal punto di vista linguistico la biblioteca di pre' Santo risulta fortemente caratterizzata dal latino, infatti pur considerando le sole opere per le quali è stato possibile accertare con sicurezza i contenuti[96], i titoli in questa lingua si attestano sull'80% contro un esiguo 20 % riservato al volgare.

La spiegazione a questo fatto, che invero non stupisce, sta nel carattere stesso della raccolta libraria in esame, come si va delineando in queste pagine. Come si è visto il possesso di testi dalla chiara impronta umanistica è già di per sè indice dell'alto livello culturale del possessore dei libri; unito al fatto che pur sempre si tratta della biblioteca di un sacerdote, è dunque già questa una motivazione più che sufficiente per comprendere tale squilibrio linguistico.

Per quanto riguarda gli scritti di argomento religioso, specialmente quelli inerenti la liturgia ed i manuali ad uso dei sacerdoti, la presenza del latino è abbastanza scontata,

[88] GIACOMELLO 1984, p. 358.
[89] Si veda la scheda n° 71.
[90] Si veda la scheda n° 46.
[91] Si vedano le schede n° 79 e 81.
[92] Si veda la scheda n° 65.
[93] Si veda la scheda n° 76.
[94] Si veda la scheda n° 78.
[95] Si vedano le schede n° 30 e 64.
[96] Per un totale di 69 testi. Non sono stati conteggiati i dizionari e le altre opere plurilingue.

tuttavia emerge un certo numero di volumi in volgare come l'Ufficio della Vergine Maria e alcune traduzioni della Sacra Scrittura (l'Ecclesiaste ed il Nuovo Testamento) che non ci aspettavamo di trovare e per le quali si rinvia ad una più approfondita trattazione nei paragrafi successivi. Sempre in volgare incontriamo poi le uniche due raccolte di prediche presenti, quelle di Giovanni del Bene e soprattutto di Girolamo Savonarola, le *Vite dei Santi Padri* ed infine la *Confirmazione...* sopra citata.
Il panorama della letteratura classica si presenta assai più uniforme con la totalità delle opere in latino, dato assolutamente prevedibile visto il loro utilizzo scolastico.
Parzialmente diversa è invece la situazione inerente le rimanenti categorie. Se la notevole presenza di grammatiche, trattati di eloquenza latina e di bello stile esclude automaticamente il volgare da tali opere, esso caratterizza invece la produzione che potremmo definire di "evasione" comprendente la *Camilla,* l'*Operetta nova di tre compagni,* le lettere del Pallavicino ed il *Petrarca spirituale*, nonché gli unici due libri di storia e geografia, rispettivamente il *Compendio* e l'*Universal descrittion.*

Le edizioni
Attraverso i repertori, come già accennato in precedenza, si è cercato di individuare fin dove è stato possibile, tutte le caratteristiche editoriali dei libri della nostra lista. Purtroppo, o per la mancanza di dati, come le indicazioni dei formati, o, soprattutto per il fatto che buona parte dei titoli stampati innumerevoli volte prima dell'anno 1568, gli esemplari per i quali sono state reperite le esatte note tipografiche sono assai pochi. In ogni caso procedendo ad un'analisi dei risultati emersi, come appare nelle schede, è stato possibile raccogliere per una ventina circa di edizioni le notizie sui formati, gli anni ed i luoghi di stampa.
Per quanto riguarda i grandi formati, su 26 opere, la distribuzione statistica ci attesta la presenza di 2 soli esemplari di In-folio, entrambi di opere religiose[97], e 5 dell'in-quarto (3 di argomento religioso). La maggior parte dei testi censiti appartiene invece al più maneggevole formato in-ottavo, 16 libri, comprendenti 10 scritti di religione, 2 classici e 4 di altri argomenti. Infine il minuscolo in-sedicesimo era presente in 3 casi (un classico, uno di religione e uno di altro genere).

In folio	In 4°	In 8°	In 16°
2	5	16	3

(in tutto 26 edizioni individuate)

Dato l'esiguo campione disponibile, non possiamo trarre conclusioni significative da tale analisi, ma semplicemente costatare un andamento che sembra privilegiare i piccoli formati, fatto motivabile, oltre che per la loro praticità, soprattutto per il loro minor costo.

[97] Si vedano le schede n° 19 e 62.

Gli anni di stampa delle singole opere, solamente 22 in tutto, sono stati raggruppati nella seguente tabella:

Secolo XV	Fine sec. XV-in. XVI	1500-1550	1551-1568
1	1	11	9

(in tutto 22 edizioni individuate)

Come si può vedere, praticamente assenti gli incunaboli, la maggior parte delle edizioni risale alla prima metà del XVI secolo, segnale a nostro avviso che il grosso della biblioteca risale al periodo della formazione di pre' Santo, che si colloca anteriormente al 1550[98]. Si registra comunque la presenza di opere stampate anche negli anni successivi, ad esempio le lettere del Pallavicino del 1566[99], a dimostrazione di un costante aggiornamento della raccolta libraria.
Un'ulteriore considerazione relativa alle edizioni, riguarda i luoghi di stampa. Sebbene ancora una volta il campione sia piuttosto misero (27 esemplari) proponiamo di seguito i dati emersi:

Venezia	**Altri luoghi:** (Torino, Ferrara, Lione, Basilea)
22	5

(in tutto 27 edizioni individuate)

Nulla di clamoroso dunque nel costatare che oltre l'80% delle opere proviene dalle officine degli stampatori veneziani, il principale centro editoriale del Cinquecento[100].
L'ultima annotazione va fatta per alcune edizioni particolari, ovvero non a stampa ma manoscritte. Se nulla possiamo dire a proposito di *Un libro scrito a man in quarto*[101], per altri volumi quasi certamente crediamo si trattasse di lettere personali[102]. Ma il caso più controverso riguarda un *libreto in ottavo scritto a penna, intitolato"Epistola magistri Hieronimi Lucensis". Comincia: "Libera caritas cogit me";* riteniamo di aver individuato l'autore nel servita Girolamo da Lucca (1483ca.-1543) autore tra l'altro delle *Solutiones apparentium rationum Martini Lutheri, ex sacro Evangelii textu excerptae* [103]. Permangono molti dubbi sul reale contenuto del libro che non siamo stati in grado di rintracciare nei repertori, anche se quasi certamente di carattere religioso. Appare comunque strano che l'opera di un contemporaneo circolasse manoscritta; non sembra fosse un testo proibito dato che non compare all'Indice, forse potrebbe

[98] In tale epoca inoltre non erano stati promulgati ancora indici dei libri proibiti e ciò va considerato specialmente in relazione alle traduzioni della Bibbia o ad altri titoli posseduti da pre' Santo di autori messi all'Indice.
[99] Si veda la scheda n° 41.
[100] Possiamo pure immaginare che Venezia fu la principale piazza di reperimento delle opere di pre' Santo.
[101] Si veda la scheda n° 65.
[102] Si veda quanto detto sopra a tale proposito per i titoli contenuti nelle schede n° 79 e 81.
[103] Si veda la scheda n° 75.

semplicemente trattarsi di uno scritto che interessava particolarmente a pre' Santo, non facilmente reperibile se non addirittura inedito, a tal punto che il sacerdote non avrebbe esitato a copiarlo lui stesso.

Libri proibiti: tra l'Indice Paolino (1559) e l'Indice Tridentino (1564)

L'ultimo aspetto della biblioteca di pre' Santo che ci accingiamo a trattare è forse il più importante, in quanto si ricollega ad una delle ragioni per le quali il sacerdote fu denunciato. Infatti, come abbiamo visto nella prima parte del presente lavoro, egli fu accusato di possedere libri "heretici" che gli inviava, a detta dei suoi denunziatori, un suo zio prete "che se ne fuggito nelle terre de heretici", libri che avrebbe anche elargito "a chi ne vuole, et va seminando queste prave heresie, et dà ricapito ed alloggia heretici et Ugonoti che vengono da queste parti in qua dandogli suffragio et denari..."[104].

Compiendo una rapida scorsa alla raccolta libraria di pre' Santo, effettivamente si è potuta accertare la presenza di alcuni titoli messi all'Indice, perciò vien da chiedersi per quali motivi l'inquisitore non formulò nessuna condanna ufficiale, vista la sostanziale assoluzione nei suoi confronti.

Probabilmente se pre' Santo fosse stato denunciato al Sant'Ufficio solamente una decina d'anni prima, l'epilogo sarebbe stato diverso. Infatti se il possesso di quei testi proibiti dall'Indice del 1559, non determinò nessuna spiacevole ripercussione a carico del sacerdote, ben diverse sarebbero state le conseguenze prima della promulgazione dell'Indice Tridentino del 1564. Dopo tale data, sia pure per pochi anni soltanto, la situazione si fece più tranquilla in considerazione del fatto che l'estremo rigore dell'Indice di Paolo IV del 1559 fu temperato con l'eliminazione o il "declassamento" di molti autori ed opere. E' il caso, ad esempio, di un nome ripetutamente presente nella collezione di pre' Santo: Erasmo da Rotterdam. Mentre egli nell'Indice Paolino viene messo al bando con la totalità della sua produzione, anche se non contenente nessun attacco alla religione[105], in quello Tridentino vengono colpite solamente alcune sue opere (in tutto sei), mentre per altre si prevedeva una temporanea sospensione in attesa dell'espurgazione, infine tutta la produzione non religiosa, era completamente assente e quindi implicitamente ammessa[106].

[104] CASTELLARIN 1997, p. 25.
[105] SEIDEL MENCHI 1997, p. 177.
[106] *Ivi,* p. 177-178.

Analogamente, sempre per rimanere nell'ambito dei testi presenti nella nostra biblioteca, dicasi per le traduzioni in volgare della Sacra Scrittura: vietate dall'Indice del 1559, specialmente per alcune categorie di persone quali il clero curato[107], venivano rese nuovamente di libero accesso, pur con delle limitazioni, in quello del 1564[108].
Tuttavia una grossa ambiguità di fondo rischiò in molti casi di compromettere le aperture dell'Indice tridentino; infatti formalmente quell'Indice non abrogava il precedente e più rigido elenco, ma piuttosto si presentava come un suo aggiornamento[109]. Non è questa la sede per trattare i complessi problemi che stanno dietro l'approvazione dei vari indici nella seconda metà del XVI secolo, basti ricordare che la continua oscillazione che ne caratterizzò le varie "edizioni" rispecchia le profonde lacerazioni e le diversità di vedute che attraversavano i vertici della Chiesa di Roma[110]. Di conseguenza la confusione di poteri ed attribuzioni e le incertezze normative di fondo determinarono molto spesso dei comportamenti differenti anche da parte degli inquisitori locali a seconda delle loro particolari idee.
Una possibile ipotesi per cercare di dare una risposta alla domanda sopra formulata è individuare nella disponibilità ad un'interpretazione indulgente della normativa in materia di libri proibiti da parte dei giudici ecclesiastici veneziani, una delle ragioni per cui pre' Santo venne rilasciato senza conseguenze, anche se è necessario andare cauti in quanto, specialmente per quanto riguarda Erasmo, dovette indubbiamente giocare a suo favore la natura stessa delle opere "incriminate" che di seguito analizzeremo[111].

Erasmo
L'umanista olandese era presente tra i libri della biblioteca di pre' Santo con almeno tre opere accertate: il *De conscribendis epistolis*[112], l'*Epitome colloquiorum*[113] ed il commento ai *Disthica moralia Catonis*[114]. Pur non appartenendo nessuno dei tre alla categoria degli scritti di Erasmo condannati dall'Indice tridentino, solo apparentemente, non trattando argomenti religiosi, erano esclusi dai libri sospesi; infatti anche nelle opere di grammatica dell'umanista erano presenti concetti non accettati dalla Chiesa: in particolare il primo, pur essendo un famoso trattato di stile epistolare ampiamente utilizzato a scopo didattico, includeva delle parti pericolose, ad esempio l'epistola filogamica contenente l'apologia erasmiana alla vita coniugale tutta

[107] FRAGNITO 1997, p. 94.
[108] *Ivi*, p. 99.
[109] SEIDEL MENCHI 1997, p. 177.
[110] FRAGNITO 1997, *passim*.
[111] Il felice esito del caso di pre' Santo, nonostante il possesso di libri proibiti, con particolare riferimento al commento erasmiano ai *Disticha Catonis,* è segnalato anche dalla Seidel Menchi. SEIDEL MENCHI 1987, p. 351.
[112] Si veda la scheda n° 6.
[113] Si veda la scheda n° 35.
[114] Si veda la scheda n° 48.

volta a "oscurare la luce della fede cattolica o a corrompere la morale cristiana e a impiantare l'ateismo"[115]. Anche la seconda era di carattere prettamente didattico, essendo un commento ai Distica moralia, raccolta di massime morali di Catone, di ampio utilizzo nell'ambiente scolastico. Infine per quanto riguarda la terza opera, il cui titolo completo era *Epitome Colloquiorum, continens in se communiores quotidiani sermones formulas, jam primum in puerorum usum congestum et aeditum,* potremo azzardare un'ipotesi: mancando completamente nella lista il nome di Erasmo, non sembra fuori luogo pensare ad un'avvenuta censura, pratica che interessò in modo molto accentuato gran parte della produzione dell'olandese non condannata. In particolare, come si può tuttora riscontrare nei fondi antichi di molte biblioteche, era prassi assai diffusa in seguito all'applicazione dell'Indice tridentino la rimozione completa del nome dell'autore dal frontespizio e talvolta pure all'interno, quando addirittura non venivano eliminate intere parti dei testi incriminati[116].
Per tale motivo non possiamo escludere la presenza di altri scritti del dotto umanista nascosti ad esempio tra le edizioni dei classici (Terenzio e Cicerone) o nel commento di San Tommaso alle epistole di San Paolo[117]. Ma anche la diffusa pratica di accostare tra loro in un medesimo volume opere di diversi autori potrebbe aver contribuito a rendere irriconoscibili alcuni titoli (cosa valida ovviamente non solo per Erasmo).

Altre opere "proibite"
Anche le opere di Girolamo Savonarola furono pesantemente colpite dall'Indice Paolino, ma analogamente ad Erasmo, la condanna venne in parte ridimensionata nel 1564. Mentre infatti nel 1559 venivano proibite moltissime sue opere, ed in particolare buona parte dei sermoni, l'Indice tridentino ne decretò solamente l'espurgazione[118].
Ancora una volta non siamo in grado di affermare con certezza se una delle due opere di Savonarola presenti nella biblioteca di pre' Santo, ossia le *Prediche*[119] appartenesse a tale gruppo, nè tanto meno se fosse già intervenuta la censura ad espurgarla. L'altro scritto del predicatore, il *Confessionale pro instructione confessorum*[120], era invece esente da proibizioni.
Le mancate conseguenze del possesso di tali opere ci legittima in parte a ritenerle innocue, ovvero a credere che tale fu il pensiero dell'inquisizione veneziana, anche se in altri casi una maggior cautela nei confronti di Savonarola avrebbe potuto portare ad una interpretazione estensiva del divieto.

---

[115] L'espressione appartiene al domenicano Ambrogio Cattarino Politi . SEIDEL MENCHI 1987, p. 190.
[116] SEIDEL MENCHI 1997, cit. p. 188 e *passim*.
[117] Secondo la Seidel Menchi anche l'*Alphabetum grecum* (si veda la scheda n° 54) potrebbe essere l'omonima operetta di Erasmo. SEIDEL MENCHI 1987, p. 446, nota 49.
[118] *Index des livre interdits*, a cura di DE BUJANDA-VIII 1990, pp. 501-504.
[119] Si veda la scheda n° 63.
[120] Si veda la scheda n° 55.

Un ulteriore gruppo di testi non molto graditi dagli inquisitori, posseduti da pre' Santo, sono le già ricordate traduzioni in volgare della Sacra Scrittura. Il drastico provvedimento adottato dall'Indice del 1559 vietò incredibilmente la stampa, la lettura ed il possesso del testo sacro nelle lingue vernacole, salvo speciale licenza del Santo Ufficio; tuttavia nelle disposizioni formulate dall'*Instructio circa Indicem librorum proibitorum,* veniva fornita una precisa linea di interpretazione alquanto restrittiva del divieto generale, vietando perentoriamente la lettura dei volgarizzamenti alle donne, ai sacerdoti, ai diaconi e ai suddiaconi[121].
L'eccessivo rigore dell'Indice Paolino non mancò di provocare immediatamente polemiche e spaccature in seno agli stessi vertici della Chiesa di Roma, in special modo tra i vescovi - rinfrancati dall'importanza riacquistata durante il Concilio di Trento - e la potente Congregazione dell'inquisizione, fautrice dei "disastri" del 1559, tanto che immediatamente furono adottate misure per attenuare tale situazione. Nel 1564 si arrivò all'approvazione di un nuovo Indice assai più moderato; in particolare per quanto riguarda i volgarizzamenti delle Sacre Scritture, nella IV delle dieci regole che lo precedevano, si stabilì che l'autorizzazione alla lettura l'avrebbero potuta concedere sia i vescovi sia gli inquisitori locali, sentito il parere dei parroci o dei confessori, restituendo così non solo agli ordinari un ruolo non più subalterno, ma ripristinando altresì i semplici parroci nelle funzioni di mediatori tra popolo ed autorità ecclesiastiche e, ciò che più conta, ridando loro la possibilità di accedere ai volgarizzamenti[122].
Tuttavia da tali licenze rimanevano ovviamente escluse molte edizioni integrali o parziali della Bibbia e del Nuovo Testamento, in virtù soprattutto dell'eterodossia dei loro traduttori.
Se ben poco possiamo dire sull'esemplare del Nuovo Testamento in volgare compreso tra i libri di pre' Santo, mancando un qualsiasi elemento che ci possa aiutare a riconoscerne se non l'edizione, almeno il curatore, maggiori notizie le abbiamo individuate per l'altro volgarizzamento biblico della raccolta. Si tratta, come abbiamo avuto già modo di ricordare, di una versione dell'Ecclesiaste (o Qoelet) libro dell'antico Testamento tradizionalmente attribuito a Salomone, a firma nientemeno che di Antonio Brucioli autore di numerose altre traduzioni e commenti a testi sacri: in particolare la Bibbia da lui tradotta fu la versione che più influì sulla riforma italiana[123].
Forse più di Savonarola e di Erasmo si tratta del nome maggiormente "pericoloso" della biblioteca, in quanto la sua intera produzione fu vietata in entrambi gli indici[124].

---

[121] Si colpivano così specialmente i sacerdoti in cura d'anime, spesso digiuni di latino, ai quali veniva in pratica preclusa la possibilità di leggere la Bibbia. FRAGNITO 1997, p. 94.
[122] *Ivi*, p. 98-99.
[123] Esiliato da Firenze trascorse parte della sua vita anche a Venezia dove fondò una tipografia con i fratelli. Fu accusato di luteranesimo e di aver stampato opere proibite e per questo processato per due volte dal tribunale dell'Inquisizione e incarcerato. Si veda la scheda n°21.
[124] DE BUJANDA-X 1996, p. 99.

Escludendo la possibilità, assai remota, che pre' Santo avesse ottenuto una speciale licenza per detenere quell'opera, ancora una volta non ci si spiega la ragione per cui tale presenza sia passata del tutto inosservata.

Conclusione

Al termine di quest'analisi, proponiamo alcune considerazioni riassuntive al fine di trarre delle conclusioni. Un primo dato emerso riguarda la connotazione generale della biblioteca: come si è potuto rilevare nelle pagine precedenti, essa era fortemente improntata in una direzione umanistico-letteraria, sia per la presenza di molti autori classici, sia per le altrettanto numerose opere di eloquenza, stilistica, grammatica, ecc. Tutto ciò, come si è più volte sottolineato, ci aiuta a definire la formazione stessa di pre' Santo: una figura di sacerdote che si eleva dal piatto panorama culturale del clero curato di quel tempo, specialmente quello delle campagne, a volte completamente digiuno perfino dei rudimenti del latino. Quelle opere ci testimoniano dunque una formazione di tutto rispetto, avvenuta magari in qualche scuola umanistica, diffuse anche nel territorio friulano, in grado di offrire un'istruzione formativa che trovava il naturale sviluppo nella frequenza dell'università, nell'esercizio delle professioni liberali o, non ultima, nella carriera ecclesiastica in mancanza di seminari[125].

I pochi elementi a nostra disposizione sembrano indicare l'epoca d'origine di gran parte della raccolta libraria proprio negli anni in cui si collocano gli studi di pre' Santo, mentre la componente rappresentata da edizioni "antiche" appare trascurabile. Nulla sappiamo delle condizioni economiche della sua famiglia, né di come egli riuscì a compiere gli studi e soprattutto a reperire i testi; d'altro canto l'acquisizione di una consistente parte del materiale librario dovette avvenire anche dopo il periodo scolastico. Pur non avendo compiuto una particolare carriera nell'ambito ecclesiastico, accontentandosi della reggenza di chiese "marginali", pre' Santo poté comunque percepire delle discrete rendite che, arrotondate dall'attività notarile, dovettero permettergli l'acquisto di quei libri.

In ogni caso le opere che il sacerdote aveva a disposizione vanno ben oltre quell'ottantina di titoli presenti nella lista, e ciò per il fatto che parte delle edizioni contenevano più testi, cosa che a noi oggi sfugge completamente. In secondo luogo va sottolineata una pratica che interessò le abitudini di lettura di pre' Santo, il quale oltre a possedere quel piccolo patrimonio librario, poteva attingere grazie alle sue influenti amicizie, alle biblioteche di facoltosi personaggi, come quell'Agostino Barbarigo patrizio veneto più volte menzionato. Da ultimo va considerato un fatto che in parte può aver falsato la nostra indagine: nessuno ci può dare la certezza che i libri sequestrati fossero la totalità della biblioteca; potrebbero essercene stati altri ben nascosti da qualche parte della casa o, cosa più probabile, fatti volutamente sparire perché non fossero trovati dalle autorità. Sono soltanto sospetti, e non bastano le vaghe e poco credibili accuse mosse contro pre' Santo sulla detenzione di opere eretiche per

[125] CAVAZZA 1984, p. 199.

fornirci valide conferme. Un dato è certo: pur mancando titoli ed autori clamorosamente non ortodossi, la presenza di alcune opere che comunque avrebbero potuto creargli noie giudiziarie - ad iniziare da quelle di Erasmo, Savonarola e Brucioli - se in una certa misura ci offre una visione di un sacerdote dalle angolature aperte e ci propone dei residui di quell'amalgama di cultura pre e post tridentina che caratterizzava tante biblioteche di quel periodo[126], dall'altro non ci aiuta a comprendere per quale motivo, ammettendo per vera la possibilità di un'avvenuta epurazione preventiva della raccolta, pre' Santo non si sia premurato di fare sparire anche quelle possibili tracce di eresia.

Ma l'analisi della biblioteca ci ha permesso di compiere altre osservazioni. Se può apparire scontata la presenza di molte opere di carattere religioso, assai meno comune lo era il possessodi testi di argomento vario inerenti la storia, la geografia, perfino alcuni racconti d'evasione o testi giuridici. Tutto ciò non può che confermare le idee che durante la ricerca ci siamo fatti su pre' Santo: una figura non solo dotata di un'elevata cultura, ma dai svariati interessi e dalle molteplici attività. Sacerdote, notaio, forse maestro e precettore, un personaggio che, pur nel ristretto ambito della bassa friulana che egli non lasciò quasi mai nella sua vita (demandando ad altri perfino la cura d'anime nella sua pieve montana di Tramonti), seppe comunque ritagliarsi uno spazio di tutto rispetto tra la sua gente.

Tutto ciò fu motivo di invidie, nate quasi certamente in seno allo stesso clero locale ed in parte attecchite tra l'ignoranza dei villici; tuttavia non sembra mai essere venuto meno quel rispetto nei confronti di un pastore, vuoi per quell'alone di sacralità che avvolgeva i parroci al cospetto del popolo, vuoi per l'infondatezza e la scarsa plausibilità delle accuse alle quali nemmeno il tanto temuto tribunale dell'Inquisizione dette rilievo, di fronte alla decisa difesa di pre' Santo, lasciandolo ritornare a casa senza alcun provvedimento.

La riesumazione della vicenda pre' Santo, un anonimo sacerdote, uno tra tanti finiti davanti all'Inquisizione, non può nè tanto meno vuole essere una scoperta degna delle pagine di Carlo Ginzburg. Solo una cosa crediamo ci possa accomunare con l'autore de *Il formaggio e i vermi*: la convinzione che la storia non è storia dei grandi ma degli uomini comuni, della loro quotidianità la quale, svelata dai documenti e dagli storici ci permette di decifrare meglio un passato altrimenti destinato ad essere soltanto "le gesta dei re"[127]. Anche la vicenda di un semplice curato può costituire un piccolo ed insignificante tassello che, unito a molti altri contribuisce a realizzare il ben più grande ed ambizioso disegno della costruzione di una storia della cultura che sia veramente degna di tale nome.

---

[126] BARZAZI 1995, p. 192.
[127] GINZBURG 1976, p. xi e *passim*.

APPENDICE

Schede dei libri di pre' Santo Sbaiz (1568)

Scheda n° 1	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Epistole Heroides Ovidii*	
Autore: **Ovidio Nasone, Publio** (Sulmona 43 a.C. - Tomi, mar Nero 17 o 18 d.C.), poeta latino.	
Titolo: Heroides, o Epistulae Heroidum.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: l'interesse di Ovidio per una mitologia venata di erotismo si espresse nelle *Heroides,* o *Epistulae Heroidum,* ventuno lettere d'amore che l'autore immagina scritte da eroine della mitologia ai loro amanti.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 2	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Comedie Terentii*	
Autore: **Terenzio** (190 ca. - Arcadia 159 a.C.), commediografo latino.	
Titolo: Commedie.	
Edizioni: non identificabile, è tra i classici maggiormente stampati.	
Contenuto: il suo primo testo teatrale fu *Andria,* messo in scena nel 166 a.C. Seguendo l'artificio retorico della *contaminatio* (già utilizzato da Plauto), le sei commedie di Terenzio, rappresentate fra il 166 e il 160 a.C., attingevano a originali greci mescolando materiali provenienti da vari drammi. *Andria, Heautontimorumenos, Eunuchus* e *Adélphoe* derivano da commedie di Menandro, mentre *Phormio* e *Hécyra* sono modellate su originali di Apollodoro di Caristo.	
Note: si vedano anche le schede n° 10, 66 e 73.	
Bibliografia: RIZZOLI; FEBVRE - MARTIN, p 325.	

Scheda n° 3	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Rationale divinorum offitiorum*	
Autore: **Durand Guillaume** (Puimisson 1237-Roma 1296) Canonista francese.	
Titolo: Rationale divinorum officiorum.	
Edizioni: *Rationale divinorum officiorum, Venezia: G. Perchacinum, 1568. 4°.* Inoltre 7 edizioni incunabole sono presenti alla Marciana [MARCIANA].	
Contenuto: suddivisa in 8 libri, l'opera ci consegna una preziosissima descrizione della prassi liturgica del tempo: si va dagli edifici sacri alle gerarchie ecclesiastiche, dai paramenti sacri all'esposizione dettagliata sui riti della Chiesa, gli Uffici Divini, le solennità, ecc.	
Bibliografia: RIZZOLI; TRECCANI.	

Scheda n° 4	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Antonii Mancinelli opera*	
Autore: **Mancinelli Antonio** (Velletri 1452 - Roma 1506) autore di opere poetiche, commenti ai classici latini e scritti di grammatica, insegnò a Roma, Fano e Venezia.	
Titolo: Omnia opera.	
Edizioni: *Omnia opera. Per I. de Cereto alias Tacuinum: Venetiis, 1502. 8°* [SHORT TITLE, p. 407] Altre edizioni delle opere: Basilea 1501-08; Milano 1503-06; Venezia 1519-21.	
Contenuto: il volume contiene tutte le opere del Mancinelli: "Carmen de Floribus" (che tratta dei "fiori" della bella lingua), "Carmen de Figuris", "De poetica Virtute", "Vitae Carmen", "Scribendi, orandique modus", "Vocum proprietas, ex Donato, Aullo Gello, Ascon. Pediano, ecc.", "Epitoma: seu	

Regulae constructionis", "Summa declinationum quinque", "Thesaurus de varia constructione verborum et nominum, ecc.", "Spica de declinatione; de generibus nominum; de praeteritis et de supinis" (in versi esametri).
Bibliografia: BIOGR. UNIV.; SHORT TITLE.

Scheda n° 5	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Liber sacerdotalis*	
Autore: **Alberto di Castello** (Venezia 1460 ca.-1522) domenicano del convento veneziano dei Santi Giovanni e Paolo.	
Titolo: Liber Sacerdotalis.	
Edizioni: *Liber Sacerdotalis [By A. da Castello] V. a Rabanis et socij: Venetiis, 1537. 4°* [SHORT TITLE, p. 388] *id. 1548. 4°* [PARIGI]	
Contenuto: si tratta di un "Rituale romano", libro liturgico della Chiesa romana che contiene i riti per l'amministrazione dei sacramenti e dei sacramentali dei quali è ministro ordinario il sacerdote. È pertanto un libro parallelo al pontificale che contiene i riti dei quali è ministro ordinario il vescovo. Anticamente il contenuto del rituale stava come appendice al sacramentario ma dal XII sec. apparvero tentativi per farne un libro a sé, che tuttavia risultò definitivamente costituito quando, con l'invenzione della stampa, fu più facile provvedere alle necessità dei sacerdoti in cura d'anime. Quella curata da Alberto di Castello (o Castellani) è l'edizione pretridentina più nota e fu aggiornata e ristampata parecchie volte anche dopo il concilio di Trento.	
Bibliografia: RIZZOLI; TRECCANI.	

Scheda n° 6	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Herasmus De consicribendis epistolis cum aliis operibus*	
Autore: **Erasmo da Rotterdam** (Rotterdam 1466 ca. - Basilea 1536), umanista e teologo olandese.	
Titolo: De conscribendis epistolis.	
Edizioni: non individuabile.	
Contenuto: opera che tratta del modo di comporre le lettere.	
Note: vedi anche schede n° 48 e 54. Nell'Indice del 1559 l'autore fu inserito nella prima classe "cum universis commentariis, annotationibus, scholiis, dialogis, epistolis, censuris, versionibus, libris et scriptis suis etiam si nil penitus contra religionem vel de religione contineant". Nel successivo Indice del 1564 le opere proibite vengono ridotte a cinque, mentre le altre opere di Erasmo che trattano di religione sono condannate in attesa di essere espurgate. Allegata ad un'edizione conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana (Venezia N. Zoppinum 1526) vi è una raccolta di lettere di Giovanni Pico della Mirandola edita nel 1529; potrebbe trattarsi dell'edizione posseduta da pre' Santo o di una simile, vista l'indicazione nella lista: *De consicribendis epistolis cum aliis operibus*). [MARCIANA].	
Bibliografia: SEIDEL MENCHI 1987, p. 351, 446; CAVAZZA 1976, p. 62; DE BUJANDA vol. VIII, p. 429; ROZZO 1997, p. 197.	

Scheda n° 7	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Aldi Manutii. Institutiones gramatice*	
Autore: **Manuzio, Aldo Pio** (Bassiano, Velletri 1450 - Venezia 1515), stampatore ed erudito italiano.	
Titolo: Grammaticae institutiones grecae.	
Edizioni: non individuabili.	
Contenuto: grammatica della lingua greca.	
Bibliografia: GARZANTI; SHORT TITLE, p. 411.	

Scheda n° 8	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Alberti Patavini, Doctoris (?) in evangelia Quadragesimali conciones*	
Autore: **Alberto da Padova** (Padova fine sec. XIII - Parigi ? 1323 o 1328) teologo ed oratore.	
Titolo: In Evangelia quadragesimalia conciones.	
Edizioni: *Alberti Patavini in Evangelia quadragesimalia conciones. In aedibus P. P. Parri: Thaurini, 1527. 4°*[SHORT TITLE, p. 103]	
Contenuto: compilazione sui Vangeli quaresimali	
Bibliografia: DIZ. BIO.	

Scheda n° 9	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Ciceronum rethorica ad Herennium*	
Titolo: Rhetoricarum ad Herennium.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: La Retorica ad Erennio è il solo dei trattati retorici latini anteriori all'età di Cicerone giunto fino a noi. Il libro, citato la prima volta da San Girolamo come opera di Cicerone, fu letto a lungo nelle scuole come *Rhetorica secunda o nova*, sino a che nel 1491 l'umanista Raffaele Regio impugnò tale attribuzione dovuta alle somiglianze col *De inventione* e a un esempio di *controversia ex ambiguo*. Fu poi assegnato ad altri, e particolarmente a un Cornificio sul fondamento di Quintiliano; ma sembra invece composto fra l'86 e l'82 a.C. da incerto autore.	
Note: si vedano anche le schede n° 16, 22 e 38.	
Bibliografia: TRECCANI.	

Scheda n° 10	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Terentie comedie*	
Autore: **Terenzio** (190 ca. - Arcadia 159 a.C.), commediografo latino.	
Titolo: Commedie.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: si veda la scheda n° 2.	
Note: si vedano anche le schede n° 66 e 73.	

Scheda n° 11	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Horatius cum commento*	
Autore: **Quinto Orazio Flacco** (Venosa 65 - Roma 8 a.C.), poeta lirico e satirico, tra i principali esponenti della letteratura latina di età augustea.	
Titolo: non identificabile.	
Edizioni: non identificabili.	
Contenuto: non identificabile.	
Note: si veda anche la scheda n° 43.	

Scheda n° 12	Genere e lingua: **Rel.;** Volg.
Titolo lista: *Confirmatione e stabilimento di tutti i dogmi catholici*	
Autori: **Albertini Maffeo** (metà sec. XVI) canonico **- Del Bene Giovanni** (sec. XVI) nobile, arciprete e poeta italiano **-***riveduta e accresciuta da* **Lippomano Luigi** (Venezia 1500-Roma 1559) vescovo di Verona, autore di opere esegetiche (in latino) e di edificazione (in volgare).	
Titolo: Confirmazione e stabilimento de' dogmi cattolici.	
Edizioni: *Confirmatione e stabilimento di tutti i dogmi catholici con la subversione di tutti i fondamenti, motivi et ragioni dei moderni eretici...(da Mafeo Albertino e Giovanni del Bene, riveduto ed accresciuto da Luigi Lipomano), Venetia: D. Zio, (s.d.) [1553?]. 8°* [PARIGI]; Ristampa *(Venezia,*	

ad signum spei 1555).
Contenuto: il significato dell'opera consiste, come appare dal titolo e come dichiara il Lippomano nella lettera pastorale di presentazione, nell'intento di offrire una confutazione popolare alle dottrine luterane: è certamente il più esauriente ed importante scritto polemico, in italiano, di questi anni. Divisa in tre parti, l'opera, cui il Lippomano diede, al suo ritorno dalla Germania, l'ultima revisione, mira a dimostrare positivamente su basi bibliche e patristiche (ma anche riprendendo deliberazioni del Concilio tridentino) i fondamenti della dottrina cattolica, circa l'autorità della Chiesa, il primato e il magistero papale, ecc.; a chiarire i punti controversi sul rapporto di grazia e libertà e di fede e opere nella giustificazione, e a precisare il carattere della Messa e dei riti e delle cerimonie della Chiesa; a presentare infine la dottrina cattolica dei sacramenti in forma semplice e comprensibile anche ai laici. L'accentuazione della parte pratica trova rispondenza nella natura stessa dell'esposizione, che, rivolta a lettori comuni, non rifugge talvolta da certo linguaggio popolare specie là dove la polemica è più direttamente impegnata (M. Rosa, DIZ. BIO.).
Bibliografia: BARZAZI 1995, p. 181; RIZZOLI; DIZ. BIO.

Scheda n° 13	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Liber cathecuminorum*	
Titolo: Liber cathecuminorum.	
Edizioni: *Liber cathecuminorum. Apud P. Bosellum: Venetiis, 1555 (1556*). 8°* [SHORT TITLE, p. 388].	
Contenuto: strumento destinato ai sacerdoti per assicurare una corretta e regolare amministrazione dei sacramenti.	
Bibliografia: PROSPERI 1969, p. 252.	

Scheda n° 14	**Altro;** Lat.
Titolo lista: *Elegantie Laurentii Valla*	
Autore: **Valla Lorenzo** (Roma 1407-1457), il più influente umanista del Rinascimento italiano.	
Titolo: Elegantiarum linguae latinae.	
Edizioni: non identificabile (Molte ed. tra 1471 e 1536).	
Contenuto: trattato composto nel 1444 che espone un concetto di lingua basato sull'uso e sull'evoluzione nel tempo, fu pubblicato per la prima volta nel 1471.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 15	Genere e lingua: **Altro;** Pl.
Titolo lista: *Ambrosius Calefinus*	
Autore: **Calepino Ambrogio** (Ambrogio da Calepio detto il Calepino), (Bergamo 1435ca.-1510), umanista italiano.	
Titolo: Dictionarium latinum.	
Edizioni: (Molte edizioni) es.: *Dictionarium, repurgatum, adauctum et locupletatum. Ioan. Griphius: Venetiis, 1557. Fol.* [SHORT TITLE suppl., p. 26].	
Contenuto: in Occidente il passaggio dal glossario al dizionario si può identificare nell'opera *Dictionarium latinum* del monaco agostiniano Ambrogio Calepino. Alla prima edizione greco-latina del 1502 ne seguirono altre plurilingue che comprendevano italiano, francese e spagnolo.	
Note: si vedi anche la scheda n° 20.	
Bibliografia: RIZZOLI; GARZANTI.	

Scheda n° 16	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Orationum Ciceronis primo volume*	
Autore: **Cicerone Marco Tullio** Arpino 106 a.C. – Formia 43 a.C.), oratore, uomo politico e scrittore	

latino.
Titolo: Orazioni.
Edizioni: non identificabile. (Con l'avvento della stampa le opere di Cicerone ebbero un successo enorme).
Contenuto: l'opera di Cicerone comprende 58 orazioni (altre 48 sono andate perdute), che riguardano la sua attività di magistrato e di uomo politico, caratterizzate da una prosa ricca e fluida che unisce chiarezza ed eloquenza.
Note: si vedano anche le schede n° 22 , 18, 38, 39.
Bibliografia: RIZZOLI; FEBVRE - MARTIN, p. 325.

Scheda n° 17	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Historie Polibii*	
Autore: **Polibio** (Megalopoli 200 ca. a.C. – 120 ca. a.C.), storico greco.	
Titolo: Le storie.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: l'ultima parte della sua vita fu dedicata alla composizione delle *Storie*, opera in quaranta libri che narra gli eventi dal 220 (inizio della seconda guerra punica) al 146 a.C. (caduta di Corinto). Ci sono giunti completi solo i primi cinque libri, degli altri abbiamo solo frammenti ed estratti.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 18	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Tullius de offitiis*	
Autore: **Cicerone Marco Tullio** Arpino 106 a.C. – Formia 43 a.C.), oratore, uomo politico e scrittore latino.	
Titolo: De officiis.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: trattato morale, in tre libri, composto da Cicerone nel 44 a.C., poco dopo l'uccisione di Cesare, e dedicato al figlio Marco. Nei primi due libri sulla scorta de "Il dovere" di Panezio, nello spirito di un equilibrato stoicismo, l'autore tratta dell'onesto e dell'utile; nel terzo libro, con evidente originalità, dei conflitti tra l'onesto e l'utile, giungendo alla conclusione che il vero utile non è mai in contrasto con l'onesto. In questa che è la sua opera filosofica più personale e più popolare, Cicerone ha saputo conciliare la speculazione dottrinale greca con la saggezza pratica romana, in uno stile familiare, assai vicino a quello delle *Epistole.*	
Note: si vedano anche le schede n°16, 22, 38, 39.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 19	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Comentaria divi Thome de Aquino super epistolis Pauli*	
Autore: **San Tommaso d'Aquino** (Roccasecca, Frosinone 1225 – Fossanova, Latina 1274), filosofo, dottore della Chiesa e santo.	
Titolo: Commentaria in omnes epistolas beati Pauli apostoli.	
Edizioni: *Commentaria in omnes epistolas beati Pauli apostoli, Basilea 1495.In Folio* [PARIGI].	
Contenuto: commento alle lettere di San Paolo.	
Bibliografia: GARZANTI.	

Scheda n° 20	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Alter Calefinus*	
Autore: **Calepino Ambrogio** [Ambrogio da Calepio detto il Calepino], (Bergamo 1435ca.-1510),	

umanista italiano.
Titolo: Dictionarium latinum.
Contenuto: si veda la scheda n° 15.

Scheda n° 21	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *L'Ecclesiaste di Salomon, tradotto per Antonii Bruccinoli*	
Autore: **Brucioli Antonio** (Firenze fine sec. XV-1566) letterato italiano. Autore di numerose traduzioni e commenti a testi sacri (ma anche a opere letterarie classiche e moderne): in particolare la Bibbia da lui tradotta fu la versione che più influì sulla riforma italiana. Esiliato da Firenze trascorse parte della sua vita anche a Venezia dove fondò una tipografia con i fratelli. Fu accusato di luteranesimo e di aver stampato opere proibite e per questo processato per due volte dal tribunale dell'Inquisizione e incarcerato.	
Titolo: L'Ecclesiasto di Salomo, tradotto dalla Ebraica verità in lingua toscana, & con nuovo commento per Antonio Brucioli.	
Edizioni: *L'Ecclesiasto di Salomo, tradotto dalla Ebraica verità in lingua toscana, & con nuovo commento per Antonio Brucioli, Venetia: Bortholomeo Zanetti, 1536. 4°* [MARCIANA].	
Contenuto: traduzione dell'Ecclesiaste o Qoélet Libro dell'Antico Testamento, in ebraico detto *Qoélet*; è attribuito tradizionalmente al re di Israele Salomone e consta di 12 capitoli contenenti una serie di riflessioni pessimistiche sullo scopo e sulla natura della vita.	
Note: l'opera compare tra quelle proibite sequestrate nel 1596 al fu Giacomo Clapiz medico di Spilimbergo. CAVAZZA 1976, p. 75. Sulla proibizione delle edizioni dei fratelli Brucioli si veda: *ivi*, p. 33.	
Bibliografia: RIZZOLI; DIZ.BIO.; CAVAZZA 1976, p. 33, 75; DE BUJANDA-X, p. 99.	

Scheda n° 22	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Epistole familiares Ciceronis*	
Autore: **Cicerone Marco Tullio** (Arpino 106 a.C. – Formia 43 a.C.), oratore, uomo politico e scrittore latino.	
Titolo: Epistulae ad Familiares.	
Edizioni: non identificabile, le opere di Cicerone ebbero moltissime edizioni tra quattro e cinquecento, ed in particolare le Epistulae ad Familiares.	
Contenuto: l'importanza dell'epistolario *ad Familiares* varia a seconda dei libri. Il libro V contiene documenti storici di prim'ordine. La lettera 9ª del libro I è una lunga giustificazione dell'attività politica di C. dopo il ritorno dall'esilio. I libri X-XII ci mostrano la sua opera indefessa di animatore e vero capo dello stato durante la lotta contro Antonio. In altri libri risalta la sua opera di intermediario tra Cesare e gli esuli repubblicani (IV e VI), si manifestano le illusioni dei primi tempi e poi le decise insofferenze del regime (VII e IX). Le lettere del libro XIV sono dirette a Terenzia, quelle del libro XVI a Tirone. Il libro XIII è una raccolta di lettere di raccomandazione, pubblicate da Tirone. Il libro VIII è importante ci ha conservato le lettere con cui Celio informava C., durante il suo proconsolato in Cilicia, degli avvenimenti politici e mondani di Roma. Ed altre lettere di Catone (XV, 5), di Asinio Pollione, di Cassio, e altri, sono disperse nei vari libri, importantissime non solo per la storia politica, ma anche per quella letteraria.	
Note: si vedano anche le schede n° 38, 16, 18,38,39.	
Bibliografia: FEBVRE - MARTIN, p 325; TRECCANI.	

Scheda n° 23	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *De incarnatione verbi Domini*	
Autore: **Verrati Giovanni Maria** (m. 1563), scrittore carmelitano di origine ferrarese.	
Titolo: De incarnatione Verbi Domini, consonantia quattuor evangelistarum.	

Edizioni: *De incarnatione Verbi Domini, consonantia quattuor evangelistarum, cum his quae acta sunt erga puerum Iesum, ipsiusquegestis usque ad sermonem in monte peractum. Ex quibus pulcherrime concioneseliciuntur adversus recentiores Ecclesiae hostes. Ioanne Maria Verrato Ferarien. Carmelita, autore. Tomus secundus. Opus velut catena in quo sanctorum Patrum quam plures connenctutur senctentiae ac dicta praeclara doctorum, summa cum diligentia excussum, Venetijs, ad signum Spei, 1551, 8°* [EDIT 16]
Contenuto: composizione sulla vita di Gesù con le concordanze dei 4 Vangeli.
Note: l'indicazione numerica di volume preludeva ad un'edizione generale delle opere di Verrati, la quale tuttavia uscì solo nel 1571.
Bibliografia: EDIT 16.

Scheda n° 24	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Salustius*	
Autore: **Sallustio Crispo, Caio** (*Amiternum* 86-35 a.C.), storico latino. La sua prima monografia, il *Bellum Catilinae*, narrava della congiura ordita nel 63-62 a.C. da Catilina, che ai suoi occhi esemplificava il declino politico e morale di Roma, iniziato dopo la vittoria su Cartagine e acceleratosi in seguito alla dittatura di Silla, soprattutto a causa della corruzione e della mancanza di ideali dell'oligarchia. La seconda opera, il *Bellum Jugurthinum*, è dedicata alla guerra contro Giugurta, scoppiata nel 112 a.C.; essa denuncia con grande vigore polemico la venalità e l'incompetenza dei *nobiles* di fronte al problema della successione al trono di Numidia e all'ascesa del plebeo Mario. Delle *Historiae*, opera annalistica in cinque libri che trattava degli avvenimenti successivi al 78 a.C., restano solo alcuni frammenti. Come storico, Sallustio ha alcune debolezze: le cronologie inesatte, le nozioni geografiche scarse e imprecise, i pregiudizi moralistici e antiaristocratici; tuttavia, la sua prosa densa e vigorosa, modellata su quella di Tucidide e di Catone il Vecchio, lo studio psicologico dei personaggi e la tensione morale lasciarono un'impronta profonda nella storiografia latina, a cominciare da Tacito.	
Titolo: non identificabile.	
Edizioni: non identificabile, è uno dei più stampati tra gli storici antichi.	
Contenuto: vedi sopra.	
Bibliografia: RIZZOLI; FEBVRE - MARTIN, p 325.	

Scheda n° 25	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Liber psalmorum redentionis eiusdam*	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: libro dei Salmi della Bibbia.	

Scheda n° 26	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.?
Titolo lista: *Theologi opera*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: opera teologica non meglio individuata.	

Scheda n° 27	Genere e lingua: **Altro?;** Volg.
Titolo lista: *Universal descrittio' del mondo*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	

Edizioni: non identificate.
Contenuto: potrebbe esere un trattato geografico.

Scheda n° 28	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Aurelii bienati elegantie*	
Autore: **Bienato Aurelio** (Milano metà sec. XV – Regno di Napoli 1496ca.) Vescovo e letterato italiano, discepolo di Lorenzo Valla.	
Titolo: Elegantiarum epitomata.	
Edizioni: *Elegantiarum epitomata in sex libros Laurentii Valle, Napoli, C. Preller, 1491. 4° [PARIGI] [Di quest'opera vi furono tre edizioni incunabole (1479-80, 1488 e 1491 tutte stampate a Napoli) e quattro nel cinquecento tra cui una a cura di Pietro Gravina; DIZ. BIO.].*	
Contenuto: nell'opera il Bienato si mostra grande ammiratore del Valla di cui giudica che "da Svetonio ad ora nessuno è stato più esperto nella lingua latina, lui che ha emulato l'eloquenza di Marco Tullio e di Fabio Quintiliano".	
Bibliografia: DIZ. BIO.	

Scheda n° 29	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Petrarca spirituale*	
Autore: **Malipiero Girolamo** (Venezia 1480ca.- 1547) frate veneziano del monastero dei minori osservanti di San Francesco della Vigna.	
Titolo: Il Petrarca spirituale.	
Edizioni: *Il Petrarca spirituale, F. Marcolini: Venetia 1536, 4°; id. 1538, 8°, id. 1545, 8°, id. D. Farri: Venetia, 1567, 8°* [SHORT TITLE, p. 506].	
Contenuto: riduzione in veste religiosa del Canzoniere petrarchesco compiuta nel 1536 (ben prima dell'istituzione dell'Inquisizione romana e della Congregazione dell'Indice). Il Malipiero stravolge l'amore terreno e carnale del Petrarca in amore cristiano e spirituale; due sono i cambiamenti generalizzati ed essenziali: la donna diventa sempre la Madonna, mentre il termine amore indica sempre l'Amore divino.	
Bibliografia: RIZZOLI; SHORT TITLE, p. 506; BARZAZI 1995, p. 198-199; ROZZO 1997, p. 247-252.	

Scheda n° 30	Genere e lingua: **N.I.**
Titolo lista: *Lucretius, Donatus*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: non identificato.	

Scheda n° 31	Genere e lingua: **Altro;** Volg.
Titolo lista: *Compendio delle historie del regno di Napoli*	
Autore: **Collenuccio Pandolfo** (Pesaro, 1444 – 1504) giurista canonico e civile, linguista, storico e uomo politico italiano.	
Titolo: Compendio delle historie del Regno di Napoli.	
Edizioni: *Compendio delle historie del Regno di Napoli, composto da messer Pandolpho Collenutio, Venezia: M. Tramezino, 1539. 8°; id. 1541. 8°; id. 1543. 8°; id. 1548. 8°;* [PARIGI].	
Contenuto: l'opera venne iniziata nel 1498 ed è rimasta interrotta per la sopraggiunta morte del Collenuccio nel 1504 (pubblicata postuma a Venezia nel 1539). E' la prima opera che affronti in tutta la sua vastità e in termini criticamente validi la storia del Regno. Il *Compendio* si basa, oltre che su una preliminare selezione dei fatti da trattare, che toglie all'opera ogni carattere di disorganica elencazione	

annalistica, anche su di un rigoroso esame delle fonti. La storia del Regno si configura così come quella di un continuo e continuamente frustrato tentativo di costituzione di uno stato solido e autonomo, tentativo ostacolato dall'azione della Chiesa, che non accetta vicini non subordinati, e di una feudalità riottosa, che ha tutto da guadagnare dalla disgregazione del potere centrale. L'opera, prima di raggiungere la stima universale sancita dal riconoscimento del Croce, incontrò naturalmente molte acerbe critiche: solo, ma non innocentemente linguistiche, da parte di Girolamo Ruscelli, che del *Compendio* diede un'edizione (Venezia 1552) purgata dai latinismi e dagli aspetti più "padani" della morfologia dei verbi; storiche, da parte di storici napoletani (Angelo di Costanzo, Tommaso Costo) che, ricorrendo, se necessario, all'uso sistematico della falsificazione, respinsero in particolare le accuse "d'incostanza e d'infedeltà" mosse nel *Compendio* ai regnicoli" (E. Melfi, DIZ. BIO.).
Note: l'opera fu inserita nell'Indice dei libri proibiti di Roma del 1590.
Bibliografia: RIZZOLI; DIZ. BIO.; IND. BIO.; DE BUJANDA vol. X.

Scheda n° 32	Genere e lingua: **Cl.; Lat.**
Titolo lista: *Ricettario di Galeno*	
Autore: **Galeno** (Pergamo 130 ca. – 200 ca.), tra i più importanti medici dell'antichità.	
Titolo: Recetario.	
Edizioni: *Recetario. Tr. G. Saracino. Z. de Rusconi: Venetia, 1508?. 8°; id. 1518. 4°; id. [G.A Valvassore]: Venetia, 1545. 8°* [SHORT TITLE, p. 287].	
Contenuto: raccolta di ricette mediche .	

Scheda n° 33	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Cartularius Gramaticus*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: forse si tratta di una grammatica latina.	

Scheda n° 34	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Fragmenta Georgicae Vergiliis*	
Autore: **Virgilio Marone, Publio** (Andes, odierna Pietole, Mantova 70 a.C. – Brindisi 19 a.C.), poeta latino.	
Titolo: Le Georgiche.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: composte tra il 36 e il 29, le *Georgiche* sono un poema didascalico sull'agricoltura e al contempo un invito a far rifiorire i valori della civiltà contadina, sui quali si era sempre fondata la grandezza di Roma, ma che erano stati rinnegati dalle guerre civili. Ispirandosi a *Le opere e i giorni* di Esiodo e al *De rerum natura* di Lucrezio, Virgilio dedicò il poema alla natura e all'uomo, accomunati dalla dolorosa e necessaria fatica di vivere.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 35	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Epithome colloquiorum*	
Autore: **Erasmo da Rotterdam** (Rotterdam 1466 ca. – Basilea 1536), umanista e teologo olandese.	
Titolo: Epitome Colloquiorum, continens in se communiores quotidiani sermones formulas, jam primum in puerorum usum congestum et aeditum.	
Edizioni: *Epitome Colloquiorum, continens in se communiores quotidiani sermones formulas, jam*	

primum in puerorum usum congestum et aeditum, Anversa 1537. 8° [PARIGI]; *Epitome Colloquiorum Erasmi, continens in se communiores quotidiani sermones formulas, nunc denuo in pueroru usum reditas, Londini: Henrici Suttoni, 1557. 8°* [BRITISH].
Contenuto: opera di eloquenza.
Note: l'opera fu proibita in Spagna fin dal 1551 (Il *Colloquium liber* fu proibito anche da Venezia nel 1551). Nell'Indice del 1559 l'autore fu inserito nella prima classe "cum universis commentariis, annotationibus, scholiis, dialogis, epistolis, censuris, versionibus, libris et scriptis suis etiam si nil penitus contra religionem vel de religione contineant" . Nel successivo Indice del 1564 le opere proibite vengono ridotte a cinque (tra cui il *Colloquium liber*), mentre le altre opere di Erasmo che trattano di religione sono condannate in attesa di essere espurgate. L'Epitome colloquiorum risulta tra le opere sequestrate dal tribunale dell'inquisizione di Aquileia nel XVI secolo.
Bibliografia: DE BUJANDA vol. VIII, pp. 429-430; CAVAZZA 1976, p. 62, 76.

Scheda n° 36	Genere e lingua: **Rel.;** Altro
Titolo lista: *Manipulus curatorum*	
Autore: **Guy de Montrocher** (Guido de Monte Rocherii) (sec. XIV, prima metà) teologo francese.	
Titolo: Manipulus curatorum	
Edizioni: *Manipuls curatorum. Ex officina F. Laurentini: Venetiis, 1566. 16°* [SHORT TITLE pp. 322, 410].	
Contenuto: manuale ad uso dei sacerdoti.	
Note: si tratta di un'opera ristampata circa un centinaio di volte.	
Bibliografia: BARZAZI 1995, p. 172; BIO. FRA.; FEBVRE - MARTIN, p. 220, 320.	

Scheda n° 37	Genere e lingua: **Altro;** Volg.
Titolo lista: *Opera nuova d'amore*	
Autore: **Alessandri, Caio Baladassarre Olimpo da Sassoferrato** (Sassoferrato sec. XV – sec. XVI) minorita e poeta italiano.	
Titolo: Opera nova d'amore chiamata Camilla.	
Edizioni: *Opera nova d'amore chiamata Camilla, Composta per Balthasare Olympus der Sassoferrato,..., in Vinegia per G. Padvano 1544. 16°* [PARIGI].	
Contenuto: come per l'*Olimpia,* la *Gloria,* l'*Ardelia* e il *Linguaccio* e altre opere più tarde, si tratta di raccolte di componimenti comuni ai canzonieri dell'epoca: strambotti, mattinate, serenate, sonetti, madrigali, capitoli, barzellette, frottole, epistole in versi e prosa, ecc. Letterariamente tutta la produzione dell'A. risente dell'influsso petrarchesco. Sebbene queste raccolte abbiano nell'insieme carattere di repertori e vi ricorrano frequentemente anche motivi cari alla tradizione poetica popolare, tuttavia rispecchiano con immediatezza costumi e momenti di vita popolare marchigiana. Al di là della finzione letteraria si profila un costume di vita che, anche per il fatto di svolgersi in clima di provincia, poteva ben motivare quelle maldicenze di cui tanto spesso l'A. si lagna e che al principio presenta come dovute a rivalità d'amore. Non a caso alla fine della *Camilla* Girolamo Olimpo metterà in guardia il lettore contro i maldicenti perché, ancora una volta, *tantum pagina lasciva, sed vita proba et pudica* (R. Avesani in DIZ. BIO.).	
Note: l'opera viene inserita nell'Indice dei libri proibiti di Roma del 1590.	
Bibliografia: IND. BIO.; DE BUJANDA vol. X; DIZ. BIO.	

Scheda n° 38	Genere e lingua: **Cl;** Lat.
Titolo lista: *Epistole familiares Mar. T. C.*	
Autore: **Cicerone Marco Tullio** (Arpino 106 a.C. – Formia 43 a.C.), oratore, uomo politico e scrittore latino.	
Titolo: Epistulae ad Familiares.	

Edizioni: non identificabile.
Contenuto: si veda la scheda n° 22.
Note: si vedano anche le schede n° 22, 16, 18, 39.

Scheda n° 39	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Tullius. De offitiis in octavo*	
Autore: **Cicerone Marco Tullio** (Arpino 106 a.C. – Formia 43 a.C.), oratore, uomo politico e scrittore latino.	
Titolo: De officiis.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: si veda la scheda n° 18.	
Note: si vedano anche le schede n° 16, 18, 22, 38.	

Scheda n° 40	Genere e lingua: **Altro;** Pl. (Volg./Lat.)
Titolo lista: *Specchio della lingua latina*	
Autore: **Grifoni Giovan Andrea** da Pesaro (sec. XVI), professore di eloquenza, latinista.	
Titolo: Specchio della lingua latina.	
Edizioni: *Specchio della lingua latina di Giovan Andrea Grifoni da Pesaro...In Vinegia, appresso Gabriel Giolito De'Ferrari..., 1556.* [PORDENONE]; *id. Venezia: G. Giolito de'Ferrari, 1559. 8°* [MARCIANA].	
Contenuto: opera di eloquenza latina "utile e necessaria a ciascuno che desidera con ogni prestezza esser vero latino & non barbaro...".	
Bibliografia: IND. BIO.	

Scheda n° 41	Genere e lingua: **Altro;** Volg.
Titolo lista: *Lettere del signor Gioseffo Palavicino*	
Autore: **Pallavicino Giuseppe** da Varrano (not. 1523) nobile, medico, poeta, educatore italiano.	
Titolo: Delle lettere libri tre.	
Edizioni: *Delle lettere libri tre. F. Rampazzetto: Venetia, 1566. 8°* [SHORT TITLE, p. 486]; id. [MARCIANA].	
Contenuto: l'opera, dedicata all'Illustrissimo e Reverendissimo Sig. Sforza Pallavicino e composta nel 1566, contiene una raccolta di lettere inviate dall'autore a vari personaggi influenti dell'epoca.	
Bibliografia: IND. BIO.	

Scheda n° 42	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.?
Titolo lista: *Appiano Alessandrino*	
Autore: **Appiano** (Alessandria II sec. d.C.) storico greco. Compose una storia romana in ventiquattro libri; scrittore chiaro nella sua mediocrità e compilatore non privo di originalità nella sistemazione storica della materia, ha il merito di essere l'unica fonte per alcuni ampi periodi , come quello delle guerre civili. Dell'intera opera rimangono i libri VI-VIII e XI-XVII e frammenti degli altri.	
Titolo: non identificabile.	
Edizioni: non identificabile, vi sono molte edizioni delle sue opere tra 1472 e 1563.	
Bibliografia: RIZZOLI; SHORT TITLE.	

Scheda n° 43	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Horatius, in octavo*	
Autore: **Quinto Orazio Flacco** (Venosa 65 – Roma 8 a.C.), poeta lirico e satirico, tra i principali	

esponenti della letteratura latina di età augustea.
Titolo: non identificabile.
Edizioni: non identificabile.
Contenuto: non identificabile.
Note: si veda anche la scheda n° 11.

Scheda n° 44	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Speculum confessorum*	
Autore: **Corradone Matteo** (not. 1525) minorita.	
Titolo: Speculum confessorum et lumen coscientie.	
Edizioni: *Speculum confessorum et lumen coscientie...per Matheum Corradonum, Venezia: Andrea Guadagnino de Valvassoribus, 1553. 8°* [PARIGI].	
Contenuto: repertorio ad uso dei confessori.	
Bibliografia: IND. BIO.	

Scheda n° 45	Genere e lingua: **Altro;** Volg.
Titolo lista: *Operetta nova di tre compagni*	
Autore: Anonimo	
Titolo: Operetta nova de tre compagni li quali si derno fede de andare per lo mondo cercando lor ventura.	
Edizioni: *Operetta nova de tre compagni li quali si derno fede de andare perlo mondo cercando lor ventura. G. A. e F. Vavassore: Venetia,[1542?]. 8°* [SHORT TITLE, p. 476]; *Operetta nova de tre compagni li quali si derno fede de andare perlo mondo cercando lor ventura. F. Bindoni e M. Pasini: Venezia,1534. 8°* [MARCIANA].	
Contenuto: si tratta di un poemetto in ottave di ridotte dimensioni (32 pagine nell'edizione del 1534), e dal modesto valore letterario che narra le vicende di tre uomini, come dice il titolo, che vanno in giro per il mondo "cercando lor ventura".	

Scheda n° 46	Genere e lingua: **Altro?;** Lat.
Titolo lista: *Speculum lapidum*	
Autore: **Leonardi Camillo** da Pesaro (Pesaro sec. XVI) medico.	
Titolo: Speculum lapidum.	
Edizioni: *Speculum lapidum clarissimi artium et medicine doctoris Camilli Leonardi Pisaurensis, Venezia: G.B. Sessa, 1520. 4°; id. M. Sessam et P. de Ravanis, 1516* [PARIGI]; *id. Venezia, Sessa, 1502. 4°* [MARCIANA]	
Contenuto: non identificato.	
Bibliografia: IND. BIO.	

Scheda n° 47	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Summa angelica*	
Autore: **Carletti Angelo** (Angelo da Chivasso, al secolo Antonio Carletti), (Chivasso 1414ca.-Udine 1495) Beato.	
Titolo: Summa Angelica de casibus coscientialibus.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: la *Summa* si presenta come un vasto repertorio per aiutare a scegliere in ogni circostanza le soluzioni religiosamente corrette al proprio operato. L'arco di interessi dottrinali abbracciato era vastissimo e si estendeva oltre che al dominio della morale e della teologia alla politica, ai rapporti sociali, all'organizzazione economica. Il C. attinge a teologi, (Alberto Magno, Sant'Ambrogio,	

S.Anselmo, S.Agostino), a giuristi (Alessandro d'Imola Andrea Barbazza, Angelo da Perugia), a studiosi della Bibbia (S.Bernardo, S.Bonaventura). In base a queste fonti egli opera come una sintesi dottrinale cui ricorreranno in seguito confessori e moralisti per risolvere in modo ortodosso i casi ad essi sottoposti. Alla *Summa,* accolta con immenso favore, fu dato l'attributo Angelica dal nome del suo autore. Lutero invece la considerò come una tipica espressione del potere e, come testo demoniaco, la bruciò nel 1520 nella piazza di Wittemberg insieme con la bolla di scomunica di Leone X e il *Corpus* di diritto canonico (S. Pezzella in DIZ. BIO.).
Bibliografia: DIZ. BIO.

Scheda n° 48	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Distica moralia catonis*	
Autore: **Erasmo da Rotterdam** (Rotterdam 1466 ca. – Basilea 1536), umanista e teologo olandese.	
Titolo: Disthica moralia Catonis.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: commento ai Distica moralia di Catone (raccolta di massime morali).	
Note: si vedano anche le schede n° 6 e 55. Nell'Indice del 1559 l'autore fu inserito nella prima classe "cum universis commentariis, annotationibus, scholiis, dialogis, epistolis, censuris, versionibus, libris et scriptis suis etiam si nil penitus contra religionem vel de religione contineant" . Nel successivo Indice del 1564 le opere proibite vengono ridotte a cinque, mentre le altre opere di Erasmo che trattano di religione sono condannate in attesa di essere espurgate. I Distica moralia risultano tra le opere sequestrate dal tribunale dell'inquisizione di Aquileia nel XVI secolo.	
Bibliografia: SEIDEL MENCHI 1987, p. 351, 446; CAVAZZA 1976, p. 62, 76; GARZANTI; FEBVRE - MARTIN, p. 323; DE BUJANDA vol. VIII, p. 429.	

Scheda n° 49	Genere e lingua: **Rel.;** Volg.
Titolo lista: *Offitio della gloriosa Vergine Maria tradotto per Mario Filelfi*	
Autore: **Filelfo Giovanni Mario** (1426-Mantova, 1480), giuresconsulto e letterato figlio di Francesco Filelfo.	
Titolo: Officio de la gloriosa vergine Maria posto in terza rima.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: Ufficio Divino (dal latino *officium divinum*, "dovere divino"), serie di preghiere a carattere non sacramentale da cantare o recitare a determinate ore del giorno, destinate a santificare particolari momenti della giornata. In questo caso il Filelfo oltre che averlo volgarizzato lo ha pure posto in terza rima.	
Bibliografia: EDIT 16.	

Scheda n° 50	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Dieta salutis sancti Bonaventure*	
Autore: **San Bonaventura** (Bagnoregio 1217 ca. – Lione 1274), teologo cristiano e dottore della Chiesa. **[Guglielmo de Lavicea (?)]**	
Titolo: Dieta salutis Sancti Bonaventure.	
Edizioni: *Dieta salutis [By Gulielmus de Lavicea and other works]. I. de Quarengiis : Venetiis, 1497/8. 8°; id Per C. Arrivabenum: Venetiis 1518. 8°* [SHORT TITLE, p. 118].	
Contenuto: non identificato.	
Bibliografia: SHORT TITLE, p. 118; DIZ. BIO.	

Scheda n° 51	Genere e lingua: **Altro;** Pl.
Titolo lista: *Sex linguam dictunarius*	
Autore: non identificato.	

Titolo: Sex linguarum dictionarius.(Latino, Italiano, Francese, Spagnolo Inglese eTedesco)
Edizioni: *Sex linguarum dictionarius. Lat., Ital., Fr., Span., Eng., & Ger. M. Sessa: Venetia, 1541. 8°; id. Apud D. Lilium: Venetiis, [1550?]. 8°; id. Apud D. Nicolicum: Venetiis, 1563. 8°* [SHORT TITLE, p. 379].
Contenuto: dizionario Latino-Italiano-Francese-Spagnolo-Inglese-Tedesco.

Scheda n° 52	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Valerius Maximus in 16mo*	
Autore: **Valerio Massimo** (sec. I a.C.) storico romano.	
Titolo: Valerii Maximi Dictorum factorumque memorabilum exempla, adjecto indice propriorum nominum rerumque memoria dignarum locuplestissimo	
Edizioni: *Valerii Maximi Dictorum factorumque memorabilum exempla, adjecto indice propriorum nominum rerumque memoria dignarum locuplestissimo, Lugduni: S. Gryphium, 1550. 16°* [PARIGI]. È l'unica edizione nel formato in 16° riscontrata nei repertori).	
Contenuto: dovrebbe trattarsi dei Dictorum factorumque memorabilum exempla, opera che consiste in una raccolta di detti e fatti memorabili, in nove libri, all'inizio forse dieci.	
Note: nel XVI secolo è tra gli storici più ricercati.	
Bibliografia: FEBVRE- MARTIN p. 339; PARIGI.	

Scheda n° 53	Genere e lingua: **Rel;** Volg.
Titolo lista: *Prima parte del dialogo over interrogatorio, raccolto dal reverendo padre Don Giovanni Paolo da Como*	
Autore: **Giovanni Paolo da Como** (sec. XVI), religioso appartenente ai Chierici Regolari.	
Titolo: Iesu Maria Bellissimo et devotissimo dialogo overo interrogatorio, diviso in tre parti con quattro sermoni nel fine.	
Edizioni: *Iesu Maria Bellissimo et devotissimo dialogo overo interrogatorio, diviso in tre parti ... con quattro sermoni nel fine ... Raccolto dal reverendo Gianpaolo da Como ... & di nuovo corretto, Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1567, 8°.*	
Contenuto: nel titolo di un'edizione del 1588 si specifica che il dialogo ovvero interrogatorio "…dichiara tutte le cose più necessarie alla salute" dell'anima.	
Bibliografia: EDIT 16.	

Scheda n° 54	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Alphabetum grecum*	
Autore: non identificato.	
Titolo: Alphabetum Graecum.	
Edizioni: non identificabile (molte edizioni nel XVI secolo).	
Contenuto: non identificato (grammatica greca?).	
Note: secondo la Seidel Menchi potrebbe essere un'opera di Erasmo, ma non si sono trovati riscontri precisi.	
Bibliografia: SEIDEL MENCHI 1987, p. 446.	

Scheda n° 55	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Confessionale pro istructione confessorum fratris Hieronimi Savonarole*	
Autore: **Savonarola, Girolamo** (Ferrara 1452 – Firenze 1498), predicatore e riformatore italiano.	
Titolo: Confessionale pro instructione confessorum.	
Edizioni: *Confessionale pro instructione confessorum. L. de Soardis : Venetiis, 1504. 8°; id. B. Olivo expensis H. Soncini: Ancona, 1513. 8°; id. Per Arrivabenum: Venetiis, 1517. 8° ; id F. de Bindonis :*	

Venetiis, 1524. 8° [SHORT TITLE, p. 611].
Contenuto: manuale per confessori.
Note: si veda anche la scheda n° 63.

Scheda n° 56	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Postille maiores*	
Autore: **Guglielmo d'Alvernia** *Guillalme d' Auvergne* (1180/90-1249) teologo francese. L'opera viene attribuita anche a: **Niccolò di Lira** (Le Neuve Lire, Normandia 1270-Parigi 1349) esegeta francese.	
Titolo: Postille maiores sive expositio Epistolarum et Evangeliorum.	
Edizioni: non identificabile (molte edizioni e senza il nome dell'autore).	
Contenuto: si tratta di una silloge ripetutamente riedita, di passi commentati della Sacra Scrittura.	
Note: era un'opera vietata dall'Indice clementino (1596) "donec expurgentur"; essa è tra quelle bruciate dal inquisizione il 13 dicembre 1648 nella piazza di Udine (CAVAZZA 1976, p. 77-80).	
Bibliografia: BIO. FRA.; BARZAZI 1995, p. 161-162; CAVAZZA 1976, p. 77-80; DE BUJANDA X, p. 326; id vol. IX, p. 697-698; RIZZOLI.	

Scheda n° 57	Genere e lingua: **Rel.;** Volg.
Titolo lista: *Sermoni over omelie divote, del reverendo m. Giovanni Dal Bene, veronese*	
Autore: **Del Bene Giovanni** (sec. XVI) nobile, arciprete e poeta italiano.	
Titolo: Sermoni, over Homelie devote del Rever. M. Giovanni del Bene.	
Edizioni: *Sermoni, over Homelie devote del Rever. M. Giovanni del Bene,… sopra gli evangeli di tutto l'anno…(pubblicati da Niccolò del Bene), in Venezia nella contrada di Santa Maria, al segno della speranza 1562. 8°* [PARIGI].	
Contenuto: raccolta di sermoni.	
Bibliografia: IND. BIO.	

Scheda n° 58	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Herotemata greca Guerini*	
Autore: **[Crisolara Emanuele]** (Costantinopoli 1350ca.-Costanza 1415) umanista bizantino. **Guarino de' Guarini** detto Guarino Veronese (a cura di) (Verona 1370 ca.-Ferrara 1460).	
Titolo: Erotemata cum multis additamentis et cum commentariis latinis.	
Edizioni: *Erotemata cum multis additamentis et cum commentariis latinis. G. Mazzocchi: Ferrara, 1509.* [CAVAZZA 1983, p. 203].	
Contenuto: adattamento latino degli Erotemata di Emanuele Crisolara, prima grammatica greca per l'insegnamento nella scuola.	
Bibliografia: TRECCANI; CAVAZZA 1984, p. 199, 203.	

Scheda n° 59	Genere e lingua: **Rel;** Volg.
Titolo lista: *Prima parte del Novo Testamento*	
Autore: non identificato.	
Titolo: Nuovo Testamento.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: trattasi quasi certamente di un volgarizzamento del Nuovo Testamento.	

Scheda n° 60	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Psalmista secundum consuetudinem romane Ecclesie*	

Titolo: Psalmista secundum consuetudinem S. romane ecclesiae
Edizioni: *Psalmista secundum consuetudinem S. romane ecclesiae. In officina heredum L.A. Iunte, 1560. 8°; id. Apud H. Scotum, Venetiis, 1560. 8°* [SHORT TITLE, p. 746].
Contenuto: i Salmi della Bibbia.

Scheda n° 61	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Augustinus testus*	
Autore: **Sant'Agostino** (Tagaste, Numidia 354 – Ippona 430), filosofo e santo, uno dei più eminenti dottori della Chiesa.	
Titolo: non identificabile.	
Edizioni: non individuabile.	
Contenuto: non individuabile.	

Scheda n° 62	Genere e lingua: **Rel.;** Volg.
Titolo lista: *Le vie de' Santi Padri volgarizzate*	
Autore: **Cavalca Domenico** (Vicopisano 1270ca.-Pisa 1352) scrittore religioso italiano.	
Titolo: Vite dei Santi Padri.	
Edizioni: *Vite de' Santi padri, da S. Girolamo, Erradio, Leonzio, Giovanni di Gierusalemme, volgarizzate da Domenico Cavalca. Il Prato spirituale, volgarizzato di Giovanni Everato da Fr. Belcali, Venezia: F. di Bindoni et M. Pasyni, 1532. In Folio; id. Venezia 1476; id Vicenza (?): H. Lichtenstein, 1479. In Folio; id. Venezia: A. di Giunta, 1491. In Folio; id. 1493; id. Venezia: G. di Pietro di Treviso, 1475, In Folio* [PARIGI].	
Contenuto: l'opera è una traduzione ed un adattamento di una silloge latina di biografie di antichi santi intitolata *Vitae patrum*. Il Cavalca volgarizzò la prima parte della silloge latina, giovandosi anche dell'aiuto di altri. Nell'opera emerge una spiritualità rigorosa ma cordiale, lontana dagli eccessi dell'ardore mistico; essa deve giovare a "preti e frati" e ai fedeli che essi "hanno ad ammaestrare o predicando o consigliando o le confessioni udendo".	
Bibliografia: BARZAZI 1995, p. 153; RIZZOLI; DIZ. LETT.	

Scheda n° 63	Genere e lingua: **Rel.;** Volg.
Titolo lista: *Prediche di fra' Girolamo Savonarola*	
Autore: **Savonarola, Girolamo** (Ferrara 1452 – Firenze 1498), predicatore e riformatore italiano.	
Titolo: le prediche.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: le predicazioni del Savonarola che occupano l'arco della sua vita che va dal 1483 al 1498, raccolte e trascritte dai suoi uditori (in particolare Lorenzo Violi che curò alcune edizioni).	
Note: si veda anche la scheda n° 55. Buona parte delle prediche del Savonarola sono vietate dall'Indice dei libri proibiti del 1559, ma solo sospese fino all'espurgazione in quello del 1564.	
Bibliografia: DE BUJANDA vol. X, p. 353; id. Vol. VIII, p. 501-502; RIZZOLI; DIZ. LETT.	

Scheda n° 64	Genere e lingua: **N.I.**
Titolo lista: *Spinarosa*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: non identificato.	

Scheda n° 65	Genere e lingua: **N.I.**
Titolo lista: *Libro scritto a man in quarto*	
Autore: non identificabile.	
Titolo: non identificabile.	
Note: potrebbe essere un protocollo ovvero un minutario notarile di pre' Santo.	

Scheda n° 66	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Un fragmento delle comedie di Terentio , in ottavo*	
Autore: **Terenzio** (190 ca. – Arcadia 159 a.C.), commediografo latino.	
Titolo: Commedie.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: si veda la scheda n° 2.	
Note: si vedano anche le schede n° 2, 10 e 73.	

Scheda n° 67	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Fragmentum expositiones in evangelia in octavo*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: commento ai Vangeli.	

Scheda n° 68	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Psalterium secundo more romano, in 16mo*	
Titolo: Salterio.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: Salterio, ovvero libro dei Salmi contenuti nella Bibbia.	

Scheda n° 69	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Breviarium [...]*	
Titolo: Breviarium Romanum.	
Edizioni: Non identificabile.	
Contenuto: Ufficio Divino (Dal latino *officium divinum*, "dovere divino"), serie di preghiere a carattere non sacramentale da cantare o recitare a determinate ore del giorno, destinate a santificare particolari momenti della giornata. La serie delle "Ore" si tenne regolarmente nelle cattedrali e nei monasteri a partire dal IV secolo. Originalmente venivano utilizzati il libro dei Salmi, letture o "lezioni" tratte dalla Bibbia e raccolte di inni e preghiere. Nel XIII secolo le Ore furono raccolte in un volume detto "Breviario", utilizzato privatamente dai monaci e dal clero.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 70	Genere e lingua: **Rel.?;** Lat.
Titolo lista: *Opus aureum super [...] totius omni*	
Autore: **Ghlislandis Antonio** (fine XV – in. XVI sec.) domenicano.	
Titolo: Opus aureum ornatum omni lapide precioso.	
Edizioni: *Opus aureum ornatum omni lapide precioso singulare novissime editum et quam diligentissime e nova e pluribus erroribus correctum et emendatum super evangelis totius anni... (autore Antonio de Ghlislandis), Lagduni 1510. 8°* [PARIGI].	
Contenuto: probabilmente si tratta di una compilazione sui Vangeli.	

Scheda n° 71	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Costitutiones Patrie For[ii Iulii]*	
Titolo: Constitutiones patrie Foriiulii.	
Edizioni: *Constitutiones patrie Foriiulii. C de Pensis: Venetiis, 1497. Fol; id J Fannius. Ex officina D.&...B. Guerrei: Venetiis, 1565. 4°* [SHORT TITLE, p. 282].	
Contenuto: si tratta della raccolta delle leggi, delle costituzioni e delle consuetudini della Patria del Friuli fatte raccogliere e completate dal Patriarca di Aquileia Marquando di Randeck nel 1366.	
Bibliografia: MANIACCO 1996, p. 31, 33.	

Scheda n° 72	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Peroti. Gramatica*	
Autore: **Perotti Niccolò** (Fano, Pesaro, 1429-Sassoferrato, Ancona, 1480) umanista italiano.	
Titolo: Grammatica cum additionibu regolarum et metrica.	
Edizioni: *Grammatica cum additionibu regolarum et metrica artis Guarini. L. Allantse; [P. Liechtnestein pr.] Venetiis, 1505. 4°* [SHORT TITLE, p. 500].	
Contenuto: grammatica della lingua latina.	
Bibliografia: RIZZOLI.	

Scheda n° 73	Genere e lingua: **Rel.;** Lat.
Titolo lista: *Breviarium [...] ordinarium*	
Titolo: Breviarium Romanum ordinarium.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: si veda la scheda n° 69.	

Scheda n° 74	Genere e lingua: **Cl.;** Lat.
Titolo lista: *Terentius, in folio cum commento*	
Autore: **Terenzio** (190 ca. - Arcadia 159 a.C.), commediografo latino.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificate.	
Contenuto: non identificato.	
Note: si vedano anche le schede n° 2, 10 e 66.	

Scheda n° 75	Genere e lingua: **Rel.?;**Lat.
Titolo lista: *Libretto in ottavo scritto a pena, intitolato "Epistola magistri Hieronimi Lucensis". Comincia: "Libera caritas cogit me"*	
Autore: **Girolamo da Lucca**, al secolo **Amedei**, (Siena o Lucca 1483ca.-Lucca 1543) teologo servita, autore anche delle *Solutiones apparentium rationum Martini Lutheri, ex sacro Evangelii textu excerptae*.	
Titolo: non identificato.	
Contenuto: non identificato.	
Note: trattasi di un manoscritto.	
Bibliografia: EDIT 16; PARIGI; IND. BIO.	

Scheda n° 76	Genere e lingua: **N.I.;** Lat.?
Titolo lista: *Libretto in ottavo de latini et epistole*	
Autore: non individuabile.	
Titolo: non individuabile.	
Edizioni: non identificabile.	

Scheda n° 77	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Un raccolto d'elegantie*	
Autore: non identificato.	
Titolo: non identificato.	
Edizioni: non identificabile.	
Contenuto: potebbe trattarsi di una raccolta di esempi di bello stile latino.	

Scheda n° 78	Genere e lingua: **N.I**.
Titolo lista: *Item un altro raccolto di sententie*	
Autore: non identificabile.	
Titolo: non identificabile.	
Edizioni: non identificabile.	

Scheda n° 79	Genere e lingua: **Altro?;** Volg.?
Titolo lista: *Item un libretto a pena che comincia: "Reverendo messer barba e padre oss.mo"*	
Autore: non identificabile.	
Titolo: non identificabile.	
Contenuto: trattasi forse di scritture private.	

Scheda n° 80	Genere e lingua: **Altro;** Lat.
Titolo lista: *Ioannis Sulpitii Vetulani. De versum scansione*	
Autore: **Sulpicio Giovanni** (Veroli, Frosinone ante 1450) editore, poeta e grammatico italiano. Erasmo lo considerò uno dei migliori grammatici della sua epoca al pari di Niccolò Perotti.	
Titolo: De versuum scansione, de syllabarum quantitate ed altre opere.	
Edizioni: *De versuum scansione. De syllabarum quantitate. De heroici carmini decoro & vitiis...A. Zarotus: Mediolani, 1482. 4°; id [S. Plannck: Roma, 1483?]; id G. de Fontaneto: Venetiis, 1520. 4°* [SHORT TITLE, p. 652]; *id Per Ioannem Patavinum & Venturinum Rosinellis, 1537. 8°* [PORDENONE].	
Contenuto: l'opera è un trattato di poetica.	
Bibliografia: ERASMUS.	

Scheda n° 81	Genere e lingua: **Altro;** ?
Titolo lista: *Un fasciculo di lettere*	
Note: probabilmente si tratta di corrispondenza personale di pre' Santo.	

Scheda n° 82 [FUORI ELENCO (libro avuto in prestito)]	Genere e lingua: **Rel;** Volg.?
Titolo lista: *Il libro di Tulio Crispoldo*	
Autore: **Crispoldi Tullio** (Rieti, 1510 – Roma, 1573) teologo, predicatore e collaboratore del vescovo di Verona Gian Matteo Giberti. Autore di moltissime opere tra cui un opuscolo anonimo apparso a Venezia sotto il titolo *Alcune ragioni del perdonare*; autore di una raccolta di preghiere da recitare durante la confessione e la comunione e per i defunti...(*Orationi volgari per la confessione et Communione, et per lo tempo della morte, & anco per le anime de morti [...], Brescia, 1566)*. Autore inoltre dell'opera: *Orationi da far nel tempo della Carestia e d'altro Flagello, Venezia 1551.* Esperto nelle Sacre Scritture, profondamente coinvolto nel movimento di rinnovamento cattolico pre e postridentino, pericolosamente esposto a dottrine che successivamente furono giudicate eretiche, scrisse, pare, anche in versi.	

Titolo: non identificabile. Potrebbe trattarsi di una raccolta di parte delle opere del Crispoldi, pubblicata tra il 1566 e il 1568.
Edizioni: non identificabile.
Contenuto: vedi sopra.
Bibliografia: GINZBURG 1976, p. 47-48; *Storia d'Italia Einaudi*, pp. 998-1000, 1026-1027; BLACK 1992, p. 28, 360-361, 191; IND. BIO.; DIZ. BIO; PROSPERI 1969, *passim*.

Abbreviazioni
altro= Opera di altri argomenti;
A.S.Ve.= Archivio di Stato di Venezia;
A.S.Ud.= Archivio di Stato di Udine;
A.C.V.Pn.= Archivio della Curia Vescovile di Concordia-Pordenone;
A.C.V.Padova= Archivio della Curia Vescovile di Padova;
b.= busta;
c.= carta;
cc.= carte;
cl.= classici greci o latini;
lat.= testo in latino;
ms.= manoscritto;
N.I.= opera di argomento non individuato;
not.= notizia/e;
p.= pagina;
pp.= pagine;
pl.= opera plurilingue;
r.= recto;
Rel.= opera di argomento religioso;
v.= verso;
volg.=testo in volgare;
volg.*= testo tradotto in volgare;

BIO. FRA.= *Index Biographique Français,* London-Melbourne-Munich-New Jersey 1993;
BIOGR. UNIV.= *Biografia universale antica e moderna*, Venezia 1830;
BRITISH= *British Library Catalogue of Printed Books to 1975,* London-Munchen-New York-Paris 1979;
PARIGI= *Catalogue General des Livres Imprimes de la Bibliotheque Nationale,* Paris 1897-1980;
DE BUJANDA-VIII= *Index des livre interdits*, a cura di J. M. DE BUJANDA, vol. VIII *Index de Rome 1557, 1559, 1564*, Sherbrooke 1990;
DE BUJANDA-X= *Index des livre interdits*, a cura di J. M. DE BUJANDA, vol. X *Thesaurus de la litterature interdite au XVIe siecle*, Sherbrooke 1996;
DIZ.BIO.= *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1960ss.;
DIZ. LETT.= *Dizionario della letteratura italiana. Le opere,* Torino 1989;
EDIT 16= *Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico [http://edit16.iccu.sbn.it/imain.htm];
ERASMUS= *Contemporaries of Erasmus. A biographical register of the renaissance and reformation,* Toronto-Buffalo-London 1987 (3 voll.);
GARZANTI= *La nuova enciclopedia della letteratura Garzanti*, Milano 1990;
IND. BIO.= *Indice Biografico Italiano*, Munchen-London-New York-Paris 1993;
MARCIANA= Catalogo della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia [cartaceo e OPAC in rete];
NUC= *National Union Catalogue,* Ann Arbor, Edward 1958-82;
PARIGI= *Catalogue General des Livres Imprimes de la Bibliotheque Nationale,* Paris 1897-1980;
PORDENONE= Catalogo della Biblioteca del Seminario di Pordenone [cartaceo e OPAC in rete];

RIZZOLI= *Enciclopedia universale Rizzoli-Larousse*, Milano 1966-1997;
SHORT TITLE= *Short title catalogue of books printed in Italy and of italian books printed in other countres from 1465 to 1600 now in the British Library,* London 1958;
SHORT TITLE suppl.= *Short title catalogue of books printed in Italy and of italian books printed in other countres from 1465 to 1600 now in the British Library. Supplement*, London 1986;
TRECCANI= *Enciclopedia Treccani*, Roma 1929-1937.

BIBLIOGRAFIA

L. ALLEGRA, *Il parroco: un mediatore tra alta e bassa cultura*, in: *Storia d'Italia Einaudi. Annali, 4. Intellettuali e potere*, a cura di C. Vivanti, Torino 1981, pp. 895-947;
A. BARZAZI, *Ordini religiosi e biblioteche a Venezia tra cinque e seicento* in "Annali dell'Istituto Storico Italo-germanico in Trento", XXI (1995), pp. 141-228;
A. BATTISTELLA, *Il S. Officio e la riforma in Friuli. Appunti storici documentati,* Udine 1895 (estr. da: "Atti dell'Accademia di Udine" a. 1894-95);
Biografia universale antica e moderna, Venezia 1830;
British Library Catalogue of Printed Books to 1975, London-Munchen-New York-Paris 1979;
C. F. BLACK, *Le confraternite italiane del cinquecento,* Milano 1992;
B. CASTELLARIN, *I processi dell'inquisizione nella bassa friulana (1568-1781),* Latisana-S.Michele al Tagliamento 1997;
B. CASTELLARIN, *Ospedali e commende del Sovrano Militare Oridne di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi - di Malta - a Volta di Ronchis e in Friuli*, Latisana-S. Michele al Tagliamento 1998;
B. CASTELLARIN, *Storia del comune di Ronchis. I paesi, le comunità, le tradizioni,* Latisana-S.Michele al Tagliamento 1987;
S. CAVAZZA, *Inquisizione e libri proibiti in Friuli e a Gorizia tra Cinquecento e Seicento,* in "Studi goriziani", XLIII, 1976, pp. 29-80;
S. CAVAZZA, *Le scuole* in *Società e cultura del cinquecento nel Friuli occidentale. Catalogo,* Pordenone 1984, vol. 2, pp. 197-204;
La censura libraria nell'Europa del sec. XVI, a cura di U. Rozzo, Udine 1997;
Contemporaries of Erasmus. A biographical register of the renaissance and reformation, Toronto-Buffalo-London 1987, 3 voll.;
L. DE BIASIO, *L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo XVI*, in "Memorie storiche forogiuliesi", LII (1972), pp. 71- 154;
E. DEGANI, *La Diocesi di Concordia,* Udine 1924;
A. DEL COL, *Dissenso religioso,* in *Società e cultura del cinquecento nel Friuli occidentale. Catalogo,* Pordenone 1984, vol. 2, pp. 175-180;
A. DEL COL, *Inquisizione,* in *Società e cultura del cinquecento nel Friuli occidentale. Catalogo,* Pordenone 1984, vol. 2, pp. 181-188;
A. DEL COL, *La storia religiosa del Friuli nel cinquecento. Orientamenti e fonti,* in "Metodi e ricerche" n.s. a. I (gen.-giu. 1982), pp. 69-87;
Dizionario biografico degli italiani, Roma 1960 e ss.;
Dizionario della letteratura italiana. Le opere, Torino 1989;
Enciclopedia Treccani, Roma 1929-1937;
Enciclopedia universale Rizzoli-Larousse, Milano 1966-1997;
L. FEBVRE - H. J. MARTIN, *La nascita del libro,* Roma-Bari 1995[4]
G. FRAGNITO, *La Bibbia al rogo: la censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della scrittura, 1471-1605,* Bologna 1997;
A. GIACOMELLO, *Per una storia del libro di larga diffusione nel Friuli del cinquecento: appunti e note bibliografiche,* in *Società e cultura del cinquecento nel Friuli occidentale. Studi,* Pordenone 1984, pp. 355-373;

A. GIACOMELLO, *Stampa e scrittura* in *Società e cultura del cinquecento nel Friuli occidentale. Catalogo,* Pordenone 1984, pp. 189-196;
C. GINZBURG, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500,* Torino 1976;
P.F. GRENDLER, *L'inquisizione romana e l'editoria a Venezia 1540-1605,* Roma 1983;
Indice Biografico Italiano, Munchen-London-New York-Paris 1993;
Index Biographique Français, London-Melbourne-Munich-New Jersey 1993;
Index des livre interdits, a cura di J. M. DE BUJANDA, vol. VIII *Index de Rome 1557, 1559, 1564*, Sherbrooke 1990;
Index des livre interdits, a cura di J. M. DE BUJANDA, vol. X *Thesaurus de la litterature interdite au XVIe siecle*, Sherbrooke 1996;
Indice generale degli incunaboli d'Italia, Roma 1943-1981;
1000 processi dell'Inquisizione in Friuli, a cura di L. De Biasio, seconda ed., Udine 1985;
T. MANIACCO, *Breve storia del Friuli: Dalle origini ai giorni nostri,* Roma 1996;
La nuova enciclopedia della letteratura Garzanti, Milano 1990;
National Union Catalogue, Ann Arbor, Edward 1958-82;
G. PAOLIN, *I contadini anabattisti di Cinto,* in "Il Noncello", n° 50 (1980), pp. 91-124;
G. PAOLIN, *La vita religiosa nel Friuli occidentale nella seconda metà del Cinquecento,* in "Metodi e ricerche" n.s., XV, 1 (gen.-giu. 1996), pp. 9-25;
B. F. PIGHIN, *La Diocesi di Concordia nella dinamica della riforma tridentina,* San Vito al Tagliamento 1975;
A. PROSPERI, *Tra evangelismo e controriforma. G. M. Giberti (1495-1543)*, Roma 1969;
M. SARRA, *Distribuzione statistica dei dati processuali dell'inquisizione in Friuli dal 1557 al 1786. Tecniche di ricerca e risultati,* in "Metodi e ricerche" n.s., VII, 1 (gen.-giu. 1988) pp. 5-31;
C. SCALON, *La biblioteca di Adriano da Spilimbergo (1542),* Spilimbergo 1988;
S. SEIDEL MENCHI, *Erasmo in Italia*, Torino 1987;
S. SEIDEL MENCHI, *Sette modi di censurare Erasmo,* in: *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI,* a cura di U. Rozzo, Udine 1997, pp. 177-206;
Short title catalogue of books printed in Italy and of italian books printed in other countres from 1465 to 1600 now in the British Library, London 1958;
Short title catalogue of books printed in Italy and of italian books printed in other countres from 1465 to 1600 now in the British Library. Supplement, London 1986;
Storia d'Italia Einaudi. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII, Torino 1974.